

**V.A. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
D.Lgs. 04/2008**

**STUDIO PRELIMINARE DI
IMPATTO AMBIENTALE**

DENOMINAZIONE AZIENDA
PESCARA RECUPERI s.a.s.

Data.....

Il tecnico.....

L'Amministratore.....

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PER IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO PER LA CERNITA E RIDUZIONE VOLUMETRICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, DI CUI AL PUNTO 7 LETTERA z.b) DELL'ALLEGATO IV DEL D.Lgs. n°4 DEL 16/01/2008.

DITTA: PESCARA RECUPERI s.a.s.
Via le Mainarde, 26
65100 Pescara (PE)

INDICE

A. INTRODUZIONE	- 4 -
A1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO CON INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SUE CARATTERISTICHE, LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONI	- 4 -
1.1 IDENTIFICAZIONE DEL SITO	- 4 -
1.2 LOCALIZZAZIONE	- 4 -
1.3 ASSETTO INDUSTRIALE	- 5 -
1.4 SISTEMA DEI TRASPORTI	- 5 -
1.5 UTILIZZO DELLE ACQUE	- 5 -
1.6 RISANAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESISTICO	- 6 -
1.7 ASSETTO URBANISTICO-TERRITORIALE, IDROGRAFICO	- 6 -
1.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO	- 7 -
1.9 INQUADRAMENTO ANTROPICO	- 9 -
1.10 TAGLIA DELL'IMPIANTO E QUANTITA' DI PROGETTO	- 10 -
1.10.I TIPOLOGIA, PROVENIENZA E QUANTITA' DEI RIFIUTI	- 12 -
B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	- 15 -
B1 CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA	- 15 -
B2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DEL PROGETTO, DELLE ESIGENZE DI UTILIZZAZIONE DEL SUOLO DURANTE LE FASI DI UTILIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO	- 15 -
B3 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI ...	- 17 -
C. INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI	- 18 -
C1 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE SOGGETTE AD IMPATTI	- 18 -
C2 DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI RILEVANTI (DIRETTI O INDIRETTI)	- 20 -
1. CARATTERIZZAZIONE "ANTE OPERAM E POST OPERAM"	- 20 -
A. FATTORI CLIMATICI E QUALITA' DELL'ARIA	- 20 -
B. AMBIENTE IDRICO – SUOLO E SOTTOSUOLO	- 21 -
C. VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA, ECOSISTEMI	- 22 -
D. SALUTE PUBBLICA, PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO	- 23 -
E. RUMORE E VIBRAZIONI	- 24 -
F. BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE	- 25 -
G. PRODUZIONE DI RIFIUTI	- 26 -
H. DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO E ASSETTO GENERALE DELLA VIABILITA'	- 26 -
D. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE	- 27 -
D1 MISURE PREVISTE PER EVITARE, RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI	- 27 -
D2 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO	- 28 -
E. SINTESI NON TECNICA	- 29 -

E1 CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA	- 29 -
E2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- 29 -
E3 PREMESSA	- 29 -
1. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	- 31 -
1.1. OBIETTIVI DELL'OPERA	- 31 -
1.2. QUADRO DI RIFEIRMENTO PROGRAMMATICO.....	- 32 -
2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE	- 35 -
2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, CON INDICAZIONE DEI PARAMETRI UBICATIVI, DIMENSIONALI, STRUTTURALI E LE FINALITA' DELLO STESSO	- 35 -
2.2. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA' CHE CARATTERIZZANO L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	- 37 -
2.3. RIFIUTI NON TRATTABILI	- 40 -
2.4. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE	- 40 -
2.5. PROVENIENZA DEI RIFIUTI E PREVISIONI DI AFFLUSSO	- 40 -
2.6. MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE	- 41 -
2.7. OBBLIGHI DI LEGGE	- 41 -
3. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	- 42 -
3.1. METODOLOGIA ADOTTATA NELLA DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	- 42 -
3.2. PREVISIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	- 42 -
3.3. DESCRIZIONE DEL SITO DI LOCALIZZAZIONE	- 43 -
3.4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	- 44 -
3.5. AREE CONTAMINATE	- 44 -
3.6. SETTORI AMBIENTALI INTERESSATI	- 45 -
1. ARIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO	- 45 -
2. ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO	- 45 -
3. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA	- 46 -
4. INFRASTRUTTURE VIARIE	- 47 -
5. RUMORE	- 47 -
6. ASPETTI PAESAGGISTICI	- 47 -
7. SUOLO E MODIFICHE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE – COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE	- 48 -
8. PRODUZIONE DI RIFIUTI	- 48 -
3.7. MISURE MITIGATIVE ADOTTATE.....	- 49 -
3.7.1 Variazioni Localizzative	- 49 -
3.7.2 Individuazione di tecnologie differenti ai fini delle emissioni	- 49 -
3.7.3 Misure previste per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente	- 49 -
3.8. BILANCIO AMBIENTALI	- 49 -
3.8.1 Quadro riassuntivo degli effetti previsti	- 49 -
F. SOMMARIO DELLE DIFFICOLTA'	- 50 -

A – INTRODUZIONE

A1 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO CON INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SUE CARATTERISTICHE, LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONI.

1.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

Latitudine:	42° 26' 43,19" N
Longitudine:	14° 10' 42,69" E
Quota:	185 m s.l.m.
Comune:	SPOLTORE
Provincia:	PESCARA
Regione:	ABRUZZO

1.2. LOCALIZZAZIONE

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di Spoltore (TE), in Viale Europa, località Pescara – Villa Raspa di Spoltore (PE), riportato al catasto urbano in foglio 15, particella n.537. (tavola 1).

La superficie globale occupata dai lotti di proprietà è:

Part.	S (m ²)	S (m ²) rientrante in zona "D2"
538	2500	2500
537	5690	1155
94	770	
TOTALE	8960	3655

Come già detto, l'impianto della Ditta PESCARA RECUPERI s.a.s. è già esistente ed il capannone attualmente utilizzato, realizzato sul lotto riportato al foglio n.15 particella 538 del Comune di Spoltore, occupa una superficie di 912 mq (19x48 m); il nuovo capannone che si intende realizzare avrà una superficie di 357,42 mq.

Pertanto, il totale della superficie edificata sarà pari a 1269,42 mq, inferiore alla superficie massima consentita all'edificazione in zona D2 "Produttive di completamento".

La restante parte scoperta, avente una superficie pari a 2385,58 mq, sarà occupata in parte da parcheggi, per una superficie pari a 568,5 mq, mentre la restante parte, pari al 50% della superficie residua scoperta, che ammonta a 1198,0 mq, resterà come superficie permeabile.

L'altezza massima dei fabbricati sarà pari a 10,18 m, inferiore a quella massima consentita dal piano regolatore (12,5 m), verrà lasciata una distanza dai fabbricati pari a 13,8 m(>10m prevista dal PRG), una distanza dai confini pari a 6,7 m (>5 m) ed una distanza dalle strade pari a circa 95 m.

La zona ove sorge l'impianto è una zona ove sorgono altre aziende produttive ed in particolare, all'interno del raggio di 500 m intorno all'impianto sorgono:

- N.1 mobilificio a sud ovest;
- N.1 impianto di piccole dimensioni a sud ovest (più a sud del mobilificio di cui sopra);
- N.1 grande insediamento industriale ad est;
- N.1 agglomerato industriale a nord est;
- N.1 grossa zona industriale a sud.

L'impianto sorge sulla sinistra idrografica del fiume Pescara, ad una distanza dal suo letto pari a circa 130 m.

L'impianto sorge a circa 370-400 m dallo svincolo della circonvallazione S.S. 16 per Pescara, e a circa 350 m dall'asse attrezzato Chieti-Pescara.

La città di Villa Raspa di Spoltore si trova a 400 m circa dall'impianto.
A circa 450 m ad est dell'impianto si trova il comando dei Vigili del Fuoco e della Forestale.
A poco meno di 500 m ad est si trovano le prime piste dell'Aeroporto di Pescara.
Nel raggio di 500 m dall'impianto sorgono alcune abitazioni isolate, evidenziate in TAV.2.

1.3. ASSETTO INDUSTRIALE

La zona ove sorge l'impianto è classificata come zona ad assetto industriale/artigianale e altre sono le imprese che vi risiedono; un grosso complesso industriale è sito a 350 m ad est dall'impianto della Pescara Recuperi s.a.s. mentre a circa 500 m a nord/est sorgono le prime abitazioni della periferia della città di Pescara.

Sempre in direzione nord – nord/est, a circa 1 km dall'insediamento, sorge la zona commerciale di Spoltore, all'interno della quale si trova il Centro Commerciale ARCA.

Una grossa zona industriale è sita a circa 800-900 m a sud dell'impianto.

La Ditta Pescara Recuperi s.a.s. è già presente da alcuni anni nel mercato del recupero di rifiuti non pericolosi, ed è stata già autorizzata dalla Regione Abruzzo al recupero di alcune tipologie di rifiuti, come riportato in premessa (Autorizzazione N. DF3/27 del 26/03.2002 e prorogata con determina DN3/139 del 09.10.2007); inoltre essa risulta essere autorizzata al trasporto di alcuni rifiuti come conto proprio.

Pertanto, la Ditta opera efficacemente nel mercato del recupero di rifiuti ed ha già un suo numero di clienti abbastanza corposo.

1.4. SISTEMA DEI TRASPORTI

L'impianto sorge in Viale Europa, nella località di Villa Raspa di Spoltore, raggiungibile facilmente mediante l'autostrada A14, proseguendo sulla A25, uscita "Villanova" e proseguendo in direzione di Spoltore.

In alternativa, l'impianto è raggiungibile direttamente dalla A14, uscita "Chieti – Pescara Ovest" e proseguendo lungo l'asse attrezzato Chieti – Pescara in direzione Pescara seguendo poi le indicazioni per Spoltore.

L'impianto, come detto, si trova lungo Viale Europa, in località Pescarina, e la sua attività risulta essere ormai avviata da parecchio tempo.

L'incremento dei quantitativi, che si rende necessario per poter far fronte alla crescente richiesta di smaltimento di materiale cartaceo, plastico e legno, in particolare, comporterà la realizzazione di un capannone a fianco di quello esistente, la cui funzione sarà prevalentemente quella di stoccaggio dei rifiuti già sottoposti a cernita e riduzione volumetrica all'interno del capannone adiacente.

1.5. UTILIZZO DELLE ACQUE

Come accennato, l'impianto sorge a circa 130 m, sulla sinistra idrografica del Fiume Pescara, a circa 1,5 dalla sua foce.

Nella zona non sono presenti pozzi utilizzati dall'impianto in questione; l'acqua utilizzata è esclusivamente quella fornita dal gestore della risorsa idrica locale, utilizzata esclusivamente per i servizi e per gli uffici.

Anche l'impianto antincendio, di cui l'impianto esistente è dotato, e di cui verrà dotato anche il nuovo capannone da realizzare, attinge acqua da un serbatoio riempito esclusivamente tramite l'acqua potabile della rete.

L'impianto sorge all'interno della fascia di rispetto di 150 m dal letto del Fiume Pescara, ai margini della zona esondazione dello stesso e della zona pericolosa ai sensi del PSDA della Regione Abruzzo.

1.6. RISANAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESISTICO

Come detto, il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto per la cernita e la riduzione volumetrica di rifiuti speciali non pericolosi (R3 ed R4), con annessa attività di stoccaggio R13. Oltre all'incremento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati, la Ditta Pescara Recuperi s.a.s. intende implementare la propria autorizzazione con nuovi rifiuti non pericolosi e un piccolo quantitativo di rifiuti pericolosi (oli lubrificanti di scarto); ad ogni modo la maggior parte dell'attività riguarderà sempre il recupero di carta e cartone.

Infine, scopo della presente richiesta, è l'autorizzazione allo stoccaggio degli stessi materiali al fine di smaltimento [D13][D15], oltre che per il recupero.

Il progetto si rende necessario a seguito della crescente richiesta di smaltimento dei materiali che verranno descritti in seguito, e soprattutto alla crescente necessità di recuperare tali materiali.

Il progetto prevede, quindi, la realizzazione, al fianco del capannone già esistente, un altro capannone le cui planimetrie, prospetti e sezioni sono riportate in TAV. 6, all'interno del quale si realizzeranno le operazioni di seguito specificate. La realizzazione della struttura si realizzerà nel pieno rispetto dei piani ambientali, territoriali e paesaggistici della zona in esame.

1.7. ASSETTO URBANISTICO-TERRITORIALE, IDROGRAFICO

In base a quanto riportato nel P.R.G. del Comune di Spoltore, la zona ove sorge l'impianto è classificata come zona "D2 produttive di completamento".

La realizzazione dell'impianto esistente è stata effettuata nel pieno rispetto di tutti i parametri urbanistici vigenti, rispettando tutte le distanze di confine, le cubature, le superfici edificabili, e così via.

Allo stesso modo, il capannone oggetto di autorizzazione al fine dell'ampliamento dell'attività, verrà realizzato tenendo conto degli stessi parametri, poiché esso sorgerà in una zona avente la stessa destinazione urbanistica.

La zona non è soggetta a vincolo idrogeologico; ad ogni modo, gli scavi di sbancamenti ed i rinterri verranno effettuati nel pieno rispetto delle caratteristiche idrogeologiche della zona, come riportato in TAV. 6.

1.8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO

In riferimento alle tavole da 1 a 4, la situazione territoriale e geomorfologica può essere riassunta come segue:

- 1) **Altimetria (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera d):** l'insediamento si trova a 185 m s.l.m. A tal proposito. L'altimetria non costituisce Vincolo Paesaggistico;
- 2) **Litorali marini (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera a; ex L.R. 18/83 art. 80 punto 2):** l'insediamento è sito in una zona interna del litorale abruzzese, ad una distanza considerevole dalla linea di costa. Pertanto, tale caratteristica non costituisce vincolo;
- 3) **Piano Regionale Paesistico:** Zona a conservazione integrale – A1
- 4) **PAI:** Nessuna pericolosità
- 5) **PSDA:** Nessuna pericolosità
- 6) **Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84):** Nessun vincolo
- 7) **Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/04):** zona non soggetta a vincolo. La zona è comunque soggetta a vincolo paesaggistico in quanto ricade nella fascia di 150 m dal Fiume Pescara. La Ditta Pescara Recupero s.a.s. ad ogni modo ha già ottenuto il nulla osta da parte del Comune di Spoltore; si resta in attesa di nulla osta definitivo da parte del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali;
- 8) **Rischio esondazione:** zona soggetta parzialmente a rischio esondazione
- 9) **Rischio sismico:** zona 3 (rischio basso)
- 10) **Aree residenziali:** la zona residenziale più vicina si trova a circa 1.5 km a nord/est dell'impianto ed è rappresentata dalla città di Villa Raspa di Spoltore, mentre risultano essere presente nelle vicinanze alcune residenze private isolate, site in particolare nel raggio di 400 m a sud ovest dell'impianto
- 11) **Distanza da case sparse:** alcune abitazioni isolate si trovano comprese nel raggio di 400 m intorno all'impianto; le abitazioni più vicine si trovano a circa 15 dal nuovo capannone da realizzare. Ad ogni modo, la tipologia di attività è tale da non creare problemi particolari dal punto di vista delle emissioni nocive che possano ledere la qualità della vita degli abitanti della zona;
- 12) **Distanza da funzioni sensibili:** l'impianto sorge in una zona mediamente industrializzata, nella periferia di Villa Raspa di Spoltore; le funzioni sensibili principali sono la caserma dei vigili del fuoco, sita a poco meno di 500 m ad est dell'impianto. Nella stessa zona, poco più distante, si trovano anche alcune piste dell'Aeroporto di Pescara; a circa 500 m a nord/est dell'impianto si trova la periferia della città di Spoltore, all'interno della quale si trova una zona verde (500 m dall'impianto) ed un paio di chiese (600 e 800 m dall'impianto), mentre a circa 700 m a nord/ovest dell'impianto sorge l'ospedale di Spoltore. Infine, a circa 600 m a nord dell'impianto sorge il centro commerciale "L'ARCA";
- 13) **Aree sopravento, verso aree residenziali o funzioni sensibili:** la direzione prevalente del vento nella zona, in base ai dati storici meteorologici, è quella NNE, con una velocità al suolo di circa 2-3 m/s; pertanto, la direzione di diffusione di eventuali inquinanti emessi è quella verso Villa Raspa. In realtà, per la tipologia di attività della Ditta Pescara Recupero s.a.s., non vengono emessi inquinanti specifici in atmosfera, poiché la ditta si trova a trattare quasi esclusivamente rifiuti solidi;
- 14) **Beni storici, artistici, archeologici:** non sono presenti nella zona beni di questo genere
- 15) **Aree destinate ai fini agricoli e silvo-pastorali ed aree agricole di particolare interesse:** ai fini dell'uso del suolo la zona ove sorgerà il nuovo capannone ad ampliamento dell'attività è classificata come zona di "sistemi colturali e particellari complessi", esattamente come il terreno sul quale sorge il capannone esistente ed utilizzato fino ad oggi per lo svolgimento dell'attività della Ditta. Pertanto, la localizzazione del nuovo capannone ad ampliamento dell'attività risulta essere perfettamente coerente con i piani di gestione del territorio utilizzati fino ad oggi.

- 16) Aree industriali:** la zona all'interno della quale si trova l'impianto esistente della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. e dove verrà realizzato il nuovo capannone ad ampliamento dell'attività, ai fini del P.R.G. del Comune di Spoltore, è una zona "D2 – Attività produttive". Buona parte della zona limitrofa risulta avere la stessa destinazione urbanistica. La destinazione urbanistica della zona è riportata in TAV. 1.9.
- 17) Aree boscate (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g):** l'impianto non ricade all'interno di alcuna zona boscata. Come si evince dalla cartografia regionale (TAV. 1.3), l'unica zona boscata si trova a circa 2 km di distanza dall'insediamento (in direzione EST), avente una estensione di circa 19.500 mq, costituita da "faggeta submontana mesofila";
- 18) Fasce e zone di rispetto:** a livello urbanistico ed infrastrutturale la zona ove sorge l'impianto non è classificata come fascia di rispetto delle infrastrutture o di sistemi fluviali. Esso sorge nella fascia di 150 m dal Fiume Pescara e, pertanto, risulta essere soggetto a vincolo paesaggistico per il quale è stato già rilasciato parere di svincolo da parte del Comune di Spoltore, mentre si resta in attesa del parere da parte dell'assessorato ai Beni Ambientali della Regione Abruzzo;
- 19) Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. 42/04 art.142 lettera c, ex L.R. 18/83 art.80 punto 3):** l'impianto risulta localizzato all'interno della fascia di 150 m dal Fiume Pescara; a fronte di questa localizzazione la Ditta Pescara Recuperi s.a.s. ha già ottenuto da parte del Comune di Spoltore nulla osta (che si riporta in allegato), mentre si è in attesa del parere definito che dovrà essere rilasciato dalla Regione Abruzzo, dipartimento dei Beni Ambientali e dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.
- 20) Soggiacenza e vulnerabilità della falda:** in base a quanto riportato nella relazione geologica, redatta dal Dr. Geol. Nicola Dalla Torre, il sottosuolo dell'area in esame è costituito dai depositi alluvionali depositi dal Fiume Pescara nella piana alluvionale; i terreni affioranti sono permeabili e pertanto le acque si infiltrano creando falde idriche sospese nei limi argillosi meno permeabili. La falda idrica si trova a 6,7 m dal piano campagna e, come tale, il livello della falda idrica si assesterebbe quindi a circa 6 m di profondità dal piano campagna, con la possibilità di oscillare di qualche metro.
- 21) Distanza da opere di captazione di acque uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00):** dalla cartografia in possesso non risultano evidenti delle sorgenti di acqua ad uso potabile nel raggio di 200 m dall'impianto. Purtroppo, la non reperibilità di uno stralcio del Piano Territoriale Paesistico non permette di completare questa parte dello studio.
- 22) Contaminazione di acque superficiali e sotterranee:** sempre dalla relazione geologica del dr. Geol. Nicola Dalla Torre, i terreni affioranti in zona sono permeabili e pertanto le acque si infiltrano creando falde sospese nei limi argillosi meno permeabili. Pertanto, il rischio di contaminazione delle acque sotterranee potrebbe risultare rilevante, nel caso di infiltrazioni di sostanze pericolose. Ad ogni modo, come è stato meglio specificato nella relazione geologica e come verrà anche specificato meglio nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale, la realizzazione della nuova struttura seguirà dei criteri tali da permettere una impermeabilizzazione totale del suolo e del sottosuolo.

Aspetti strategico funzionali

- 23) Dotazione di infrastrutture:** come già detto in precedenza, la realizzazione del nuovo capannone avrà lo scopo di permettere alla Ditta Pescara Recuperi s.a.s. di incrementare la propria attività, sia in termini quantitativi rispetto ai codici CER già presenti in autorizzazione, sia in termini qualitativi con nuovi codici CER. Ciò significa che la Ditta Pescara Recuperi s.a.s. svolge già una consolidata attività di recupero e stoccaggio di numerosi rifiuti speciali ed urbani e, come tale, ha una struttura operativa ben radicata nel territorio. L'impianto è localizzato proprio nei pressi dell'uscita autostradale della A25 "Villanova" e vicino all'uscita del raccordo autostradale Chieti-Pescara "Spoltore" e, pertanto, esso è facilmente raggiungibile via Autostrade sia da nord che da sud, e

- percorrendo in seguito Viale Europa per raggiungere l'impianto (quest'ultima struttura viaria è di carattere provinciale, a 2 corsie);
- 24) Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti:** come già detto, l'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. nella raccolta, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti speciali ed urbani, risulta essere già ben sviluppata nel territorio; l'incremento della richiesta di recupero dei rifiuti fino ad oggi trattati dalla Ditta nonché la richiesta di smaltimento di ulteriori e differenti tipologie di rifiuto, ha spinto la Ditta a richiedere la presente integrazione all'Autorizzazione in possesso. Il comprensorio servito dalla Ditta corrisponde a buona parte dei Comuni di Spoltore e di Pescara, riguardante sia imprese private che imprese pubbliche. Inoltre, altri rifiuti provengono anche da altre parti della Provincia di Pescara oltre che da fuori provincia;
- 25) Impianti di smaltimento di rifiuti già esistenti:** come detto, il nuovo capannone da realizzare deve asservire all'implementazione dell'attività di recupero e stoccaggio di rifiuti speciali ed urbani della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. che attualmente si realizza all'interno del capannone esistente di fianco. Inoltre, l'impianto risulta essere molto vicino a livello logistico, ad alcuni impianti di smaltimento finali dei rifiuti trattati.
- 26) Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/89, D.L. 22/09, D.Lgs. 152/06):** l'impianto, come detto, sorge a fianco del capannone già esistente ed utilizzato dalla Ditta Pescara Recuperi s.a.s. per la propria attività. Esso sorge all'interno di un'area industriale-artigianale D2 e verrà realizzato nel rispetto di tutte le specifiche in materia di urbanistica, gestione dei rifiuti e rispetto ambientale.
- 27) Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f, L.394/91, L.157/92):** l'impianto non ricade all'interno di un'area naturale protetta;
- 28) Siti di interesse comunitario (zone SIC):** l'impianto non ricade all'interno di zona SIC
- 29) Zone protezione speciale ZPS:** l'impianto non ricade all'interno di una zona ZPS
- 30) Zone di ripopolamento a cattura faunistica (L. 157/92):** dalla cartografia in possesso risulta che la zona non è considerata di ripopolamento a cattura faunistica. Purtroppo, la non reperibilità di una cartografia specifica, non consente di completare questa parte dello studio.

Per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia si rimanda alla relazione geologica e idrogeologica allegate.

1.9. INQUADRAMENTO ANTROPICO

L'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. che attualmente si svolge all'interno del capannone esistente e per l'ampliamento della quale verrà realizzato un ulteriore capannone, come descritto, si realizza in Località Pescarina nella zona di Villa Raspa di Spoltore.

La zona all'interno della quale sorgono i due capannoni dell'attività è considerata, come detto, come zona "D2 – attività produttive", e al suo interno sorgono altre attività produttive, come evidenziato nelle planimetrie allegate. La restante parte della zona è invece adibita ad insediamenti radi e pertanto costituita da una serie di abitazioni isolate, di cui la più vicina si trova a circa 15 m dalla recinzione dell'attività.

Le funzioni sensibili principali sono la caserma dei vigili del fuoco, sita a poco meno di 500 m ad est dell'impianto. Nella stessa zona, poco più distante, si trovano anche alcune piste dell'Aeroporto di Pescara; a circa 500 m a nord/est dell'impianto si trova la periferia della città di Spoltore, all'interno della quale si trova una zona verde (500 m dall'impianto) ed un paio di chiese (600 e 800 m dall'impianto), mentre a circa 700 m a nord/ovest dell'impianto sorge l'ospedale di Spoltore. Infine, a circa 600 m a nord dell'impianto sorge il centro commerciale "L'ARCA".

La zona industriale della città di Spoltore è situata a circa 350 m a sud – sud/est dell'insediamento della Ditta Pescara recuperi s.a.s. e al suo interno vi sorgono delle attività industriali di dimensioni anche particolarmente elevate.

Villa Raspa di Spoltore è situata, invece, a circa 500 m a nord dell'insediamento.

Da segnalare che l'opera sorge a circa 250 m a sud/ovest della circoscrizione SS 16 e a circa 350 m ad ovest dell'"asse attrezzato Chieti-Pescara".

1.10. TAGLIA DELL'IMPIANTO E QUANTITA' DI PROGETTO

Attualmente l'impianto risulta essere autorizzato per le seguenti tipologie e per i seguenti quantitativi di rifiuti:

RIFIUTI ATTUALMENTE AMMESSI A STOCCAGGIO R13 E RECUPERO R3 E R4 **AUT. N.DN3/139 del 09/10/2007**

C.E.R.	TIPOLOGIA (plastica e simili)	STOCCAGGIO (100 t/anno)	TRATTAMENTO (100 t/anno)
6.1			
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici		
15.01.02	Imballaggi in plastica		
19.12.04	Plastica e gomma		
20.01.39	Plastica		
C.E.R.	TIPOLOGIA (legno e simili)	STOCCAGGIO (100 t/anno)	TRATTAMENTO (100 t/anno)
9.1 9.2			
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero		
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04		
15.01.03	Imballaggi in legno		
17.02.01	Legno		
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06		
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37		
C.E.R.	TIPOLOGIA (metalli non ferrosi)	STOCCAGGIO (20 t/anno)	TRATTAMENTO (20 t/anno)
3.2			
11.05.01	Zinco e sodio		
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		
15.01.04	Imballaggi metallici		
17.04.01	Rame, bronzo, ottone		
17.04.02	Alluminio		
17.04.03	Piombo		
17.04.04	Zinco		
17.04.06	Stagno		
17.04.07	Metalli misti		
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi		
19.12.03	Metalli non ferrosi		
20.01.40	Metallo		

C.E.R.	TIPOLOGIA (metalli ferrosi)	STOCCAGGIO (250 t/anno)	TRATTAMENTO (250 t/anno)
3.1			
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
15.01.04	Imballaggi metalli		
16.01.17	Metalli ferrosi		
17.04.05	Ferro e acciaio		
19.01.02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti		
19.12.02	Metalli ferrosi		
20.01.40	Metallo		
C.E.R.	TIPOLOGIA (carta)	STOCCAGGIO (5000 t/anno)	TRATTAMENTO (5000 t/anno)
1.1			
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone		
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi		
15.01.06	Carta e cartone		
20.01.01	Imballaggi e materiali misti		
	TOTALE	5470	5470
	+ 5%	273,5	273,5
		5743,5	5743,5
C.E.R.	TIPOLOGIA (plastica e simili)	STOCCAGGIO (5 t/anno)	TRATTAMENTO (5 t/anno)
6.2			
07.02.13	Sfridi		
16.01.19	Scarti		
16.02.16	Polveri		
16.03.06	Rifiuti di materiale plastico		

		STOCCAGGIO	TRATTAMENTO
	TOTALE GENERALE	5748,5	5748,5

L'attività si svolge attualmente all'interno di un capannone delle dimensioni di circa 48.0x19.0x7.0h m.

La società intende incrementare i quantitativi di rifiuti ammessi allo stoccaggio ed al trattamento previsti dalla attuale autorizzazione, ed inoltre intende richiedere lo stoccaggio ed il trattamento per altre tipologie di rifiuto che verranno in seguito specificate; al fine di provvedere alla integrazione dell'autorizzazione e dell'attività, la Ditta intende anche realizzare un ulteriore capannone adiacente a quello esistente, delle dimensioni in pianta di 22.0x19.0 m, disposto su due livelli aventi un'altezza di 4.50m al piano seminterrato e 7.0m al piano terra.

Nella presente relazione tecnica verranno illustrate e descritte le singole fasi inerenti l'attività di recupero, identificando la tipologia ed i quantitativi di rifiuti da trattare, individuando e caratterizzando le macchine e le attrezzature presenti ed impiegate nell'attività.

Sono descritti i luoghi di lavoro, l'area di interesse e comunque quanto necessario per l'inquadramento della situazione operativa.

L'attività di recupero sarà svolta nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.Lgs. 152/06, ed in particolare nel rispetto di quanto previsto nella parte IV per quanto attiene tutte le tipologie di rifiuto recuperati.

1.10.01 TIPOLOGIA, PROVENIENZA E QUANTITA' DEI RIFIUTI

La Ditta Pescara Recuperi s.a.s. di Canale Mario & C. intende chiedere l'integrazione all'autorizzazione n. DN3/139 del 09/10/2007 già in suo possesso per lo stoccaggio ed il recupero di alcuni rifiuti non pericolosi, chiedendo di ammettere a tali operazioni altri rifiuti fino ad oggi non trattati in quantità che sono state specificate nel progetto preliminare; inoltre la Ditta chiede di ammettere alle operazioni di stoccaggio anche un piccolo quantitativo di oli lubrificanti usati, rifiuti pericolosi.

Infine, la ditta intende richiedere, per gli stessi rifiuti specificati, anche le operazioni di stoccaggio D13 e D15 al fine di conferire tutti i rifiuti non ammissibili al recupero allo smaltimento.

Per quanto riguarda la provenienza e la quantità dei rifiuti per i quali si richiede l'integrazione all'autorizzazione, la situazione è riassunta di seguito (in rosso i rifiuti che fino ad oggi non erano presenti in autorizzazione):

Rifiuti	Descrizione	Quantità t/anno	Attività
Punto 1.1 C.E.R. 15.01.01, 15.01.05, 15.01.06. 20.01.01	I rifiuti di carta possono provenire da attività produttive, dalla raccolta differenziata di RU e da altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private e dalle attività di servizio	36.000	R13 R3 R4 D13 D15
Punto 2.1 C.E.R. 17.02.02, 20.01.02, 15.01.07, 19.12.05, 16.01.20, 10.11.12	Tali rifiuti provengono dalla raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate, selezionate da RSU e/o RAU, attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, autodemolizione autorizzate ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.	550	R13 R3 R5 D13 D15
Punto 3.1 C.E.R. 12.01.01, 12.01.02, 10.02.10, 16.01.17 15.01.04, 17.04.05, 19.01.18, 20.01.40, 10.02.99 12.01.99	I rifiuti possono provenire da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; attività di demolizione	600	R13 R3 R4 D13 D15
Punto 3.2 C.E.R. 11.05.99, 11.05.01, 15.01.04, 20.01.40, 19.12.03, 12.01.03, 12.01.04, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.06, 17.04.07, 19.10.02 10.08.99, 12.01.99	Tali rifiuti possono provenire da attività industriali, artigianali, agricole commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata; impianti di selezione di rifiuti; attività di demolizione	100	R13 R3 R4 D13 D15
Punto 5.6 C.E.R. 16.02.16, 16.02.14, 20.01.36, 20.01.40	I materiali possono provenire dall'industria di componenti elettronici, costruzione, installazione e riparazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, altre attività di recupero; attività commerciali, industriali e di servizio	80	R13 R3 R4 D13 D15
Punto 5.8 C.E.R. 17.04.01, 17.04.11, 16.01.22, 16.01.18, 16.01.22, 16.02.16	Riguardano principalmente scarti industriali da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici; riparazione di veicoli; attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del Decreto Legislativo 4 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i.; industria automobilistica		

Punto 6.1 C.E.R. 02.01.04, 15.01.02, 17.02.03, 20.01.39, 19.12.04	I rifiuti derivano quasi esclusivamente dalla raccolta differenziata, dalla selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali, commerciali ed agricole, nonché da attività di demolizione e costruzione	500	R13 R3 D13 D15
Punto 6.2 C.E.R. 07.02.99, 07.02.13, 12.01.05, 16.01.19, 16.02.16, 16.03.06, 17.02.03	Industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 05/02/97 n. 22 e s.m.i., attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti, nonché attività di costruzione e demolizione	50	R13 R3 D13 D15
Punto 6.5 C.E.R. 07.02.99, 07.02.13, 16.01.19, 12.01.05	I rifiuti possono provenire da attività di demolizione di veicoli autorizzate ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i., attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio, industria automobilistica	500	R13 R3 D13 D15
Punto 6.6 C.E.R. 07.02.13, 16.01.19, 12.01.05	Tali rifiuti possono derivare da attività di demolizione vetture autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i., attività di riparazione e sostituzione su vetture in servizio; industria automobilistica		
Punto 8.2 C.E.R. 04.02.21, 04.02.22	Tali rifiuti possono provenire esclusivamente dalle industrie tessili	2000	R13 R3 D13 D15
Punto 8.4 C.E.R. 04.02.21, 04.02.22, 04.02.09, 16.01.22, 20.01.10, 20.01.11	I rifiuti possono provenire dalla industria della produzione, lavorazione ed utilizzo delle fibre tessili naturali, sintetiche e artificiali, industria delle confezioni, industria del mobile, industria automobilistica, industria dei rivestimenti e della pavimentazione tessile		
Punto 8.5 C.E.R. 04.01.09, 04.01.99	Tali rifiuti possono provenire dalla industria conciaria, calzaturiera, della pelletteria e dell'abbigliamento in genere		
Punto 8.9 C.E.R. 20.01.10, 20.01.11, 19.12.08	Cicli di post-consumo	500	
Punto 9.1 C.E.R. 03.01.01, 03.01.05, 15.01.03, 03.01.99, 17.02.01, 20.01.38, 19.12.07, 20.03.01	Tali materiali possono provenire dall'industria edile e dalla raccolta differenziata, da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, nonché dalle attività di demolizione	50	R13 R3 D13 D15
Punto 9.2 C.E.R. 03.01.01, 03.01.05	Industria del legno vergine		R13 R3 D13 D15
Punto 10.1 C.E.R. 07.02.99, 16.03.06	Industria della gomma e della produzione di pneumatici, ma anche da altre attività produttive, commerciali e artigianali	200	R13 R3 D13 D15
Punto 10.2 C.E.R. 16.01.03	industria della ricostruzione di pneumatici, attività di sostituzione e riparazione di pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n.22 e s.m.i., autoriparazioni e industria automobilistica	1800	R13 R3 D13 D15

Punto 12.1 C.E.R. 03.03.02, 03.03.11, 03.03.05, 03.03.09, 03.03.10, 03.03.99	depurazione acque di processo e reflue delle industrie cartarie	150	R13 R3 R5 D13 D15
Punto 16.1 C.E.R. 04.02.21	preparazione, filatura, tessitura di fibre tessili vegetali ed animali	1000	R13 R3 D13 D15
C.E.R. 13.02.04*, 13.02.05*, 13.02.06*, 13.05.06*	Gli scarti di oli lubrificanti proverranno quasi esclusivamente dalle attività di autofficine, distributori di carburante, e da altre attività che utilizzano oli particolari in sistemi di scambiatori di calore olio/acqua	100	R13

B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B1 – CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche dell'attività di lavorazione della Ditta Pescara Recupero s.a.s. si rimanda al Progetto Preliminare allegato.

B2 – DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DEL PROGETTO, DELLE ESIGENZE DI UTILIZZAZIONE DEL SUOLO DURANTE LE FASI DI UTILIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO

L'integrazione all'autorizzazione al recupero e stoccaggio dei diversi rifiuti della Ditta Pescara recupero s.a.s. comprende anche la realizzazione di un nuovo capannone come di seguito descritto:

1. Piano seminterrato

Il piano seminterrato verrà realizzato per le dimensioni nette (interne) di 17,40x20,20x4,50h m., con una sistemazione finale del terreno, in relazione alla sua pendenza, riportata nei disegni allegati.

La superficie in pianta dell'opera a tale piano è pari a 351,48 mq, per una volumetria totale di 1581,66 mc.

Le strutture portanti (pilastri) sono realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera, mentre tutte le altre strutture, copertura, solai, pareti, sono costituiti da calcestruzzo armato alleggerito e vibrato prima della posa in opera (prefabbricati).

Come si evince dalle planimetrie allegate, al piano seminterrato del capannone verranno realizzati:

- a) N°1 autorimessa per n°3 posti auto delle dimensioni nette di 11,10x8,80x4,50h m.
La superficie netta dell'autorimessa è di 98,50 mq per una volumetria di 443,25 mc.
L'accesso a tale rimessa è garantito per il tramite di una serranda avvolgibile delle dimensioni di 4,00x4,50h m. attraverso la quale accedono gli autoveicoli adibiti al trasporto dei rifiuti da stoccare e trattare. È presente, inoltre, una porta di uscita, che sarà adibita ad uscita di sicurezza per il personale, delle dimensioni di 1,20x2,10h m.
L'aerazione della sala è assicurata tramite due finestre rispettivamente delle dimensioni di 4,80x1,20m. e 3,00x1,20m., tutte apribili dall'interno.
Le uniche vie di ingresso ed uscita alla rimessa sono proprio tali porte sopra enunciate;
- b) N°1 vano montacarichi, delle dimensioni nette di 3,00x3,00x4,50h m. la superficie occupata dal vano è pari a 9,0 mq, e presenta una volumetria di 40,50 mc. L'uso del montacarichi è consentito solo tramite una porta tagliafuoco che comunica con un disimpegno realizzato sul lato sud del montacarichi, delle dimensioni di 2,00x2,50h m.;
- c) Disimpegno delle dimensioni nette di 3,00x3,00x4,50h m. la superficie in pianta occupata dal disimpegno è pari a 8,82 mq, ed occupa una volumetria di 39,69 mc. A tale zona si accede per il tramite di una porta tagliafuoco dal zona denominata "locale di sgombero" e che verrà adibita allo stoccaggio di parte dei rifiuti, delle dimensioni di 2,00x2,50h m.;
- d) N°1 W.C., posto a sud del disimpegno di cui al punto precedente, delle dimensioni di 1,80x1,80m., ed una superficie di 3,24mq; al W.C. si accede da un disimpegno delle dimensioni di 1,30x1,80 m. per una superficie netta di 2,34 mq;
L'altezza del locale è 2,70m, pertanto le due stanze occupano un volume pari a 15,07 m³.
Tutta la zona adibita a servizi ed autorimessa verrà compartimentata rispetto al "locale di sgombero" tramite delle pareti aventi resistenza al fuoco REI 120; il passaggio da una zona all'altra sarà possibile solo attraversando delle porte tagliafuoco aventi le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco delle pareti;

- e) N°1 locale di sgombero, che verrà utilizzato come deposito di materiali con quantitativi legati alla lavorazione, delle dimensioni di 8,50x11,40 m. + 7,30x1,50 m. + 12,50x6,00 m. + 14,20x1,40 m.
La superficie totale di tale area è pari a 203,61 mq.
Essendo l'altezza del piano seminterrato pari a 4,50 m. il volume occupabile è pari a 916,24 mc.
L'aerazione del locale è garantita tramite n°2 serie di finestre rispettivamente delle dimensioni totali di 4,80x1,20m. e 3,00x1,20m., tutte apribili dall'interno.
L'accesso a tale locale è garantito dall'esterno tramite n°1 serranda scorrevole delle dimensioni di 4,00x4,50 m., mentre il personale può entrare ed uscire dal locale tramite una porta delle dimensioni di 1,20x2,10h m., utilizzata come uscita di sicurezza.
- f) Vano scala delle dimensioni di 5,90x1,40 m. + 5,10x1,20 m. Anch'esso verrà compartimentato rispetto al "locale di sgombero", usando pareti prefabbricate aventi resistenza al fuoco certificata REI 120, e alle scale si accede sempre per il tramite di una porta tagliafuoco certificata classificata REI 120.

2. Piano terra

Il piano terra verrà realizzato per le dimensioni nette (interne) di 17,40x20,20x7,00h m. L'accesso al piano è garantito tramite n°2 porte delle dimensioni di 1,20x2,10h m. alle quali si arriva tramite due passerelle poste rispettivamente sui due lati est e ovest dell'edificio, come riportati nelle planimetrie in allegato.

La superficie in pianta dell'opera a tale piano è pari a 351,48 mq, per una volumetria totale di 2460,36 mc.

Le strutture portanti (pilastri) sono realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera, mentre tutte le altre strutture, copertura, solai, pareti, sono costituiti da calcestruzzo armato alleggerito e vibrato prima della posa in opera (prefabbricati).

Come si evince dalle planimetrie allegare, al piano terra del capannone verranno realizzati:

- a) N°1 locale artigianale, che verrà adibito a zona di carico e scarico oltre che allo stoccaggio dei materiali delle dimensioni nette 17,40x8,90 + 2,30x14,0 + 9,20x11,70 m.
La superficie netta della zona carico/scarico è di 299,05 mq per una volumetria di 2093,35 mc.
A tale zona si accede dal vano scala tramite una porta REI 120 delle dimensioni 1,20x2,10h m.
Dall'esterno si accede tramite n°2 serrande avvolgibili delle dimensioni di 4,00x4,50h m., poste sul lato nord del capannone.
Le uniche vie di ingresso ed uscita alla zona carico/scarico dall'esterno sono proprio tali serrande sopra enunciate;
- b) N°1 vano montacarichi, delle dimensioni nette di 3,00x3,00x7,00h m. la superficie occupata dal vano è pari a 9,0 mq, e presenta una volumetria di 63,0 mc. L'uso del montacarichi è consentito solo tramite una porta tagliafuoco delle dimensioni di 2,00x2,50h m. che comunica direttamente con il locale di carico/scarico;
- c) Ufficio delle dimensioni nette di 3,40x4,10x3,00h m. per una superficie occupata in pianta pari a 13,60 mq, ed occupa una volumetria di 40,80 mc. A tale zona si accede per il tramite di una porta in legno delle dimensioni di 0,85x2,10h m. da un disimpegno, le cui caratteristiche sono di seguito riportate;
- d) Disimpegno delle dimensioni di 1,40x3,30m. + 1,45x1,80m. per una superficie complessiva di 7,52 mq. L'altezza del locale è pari a 3m, pertanto il volume del locale è di 22,56 mc.
Da questo locale si accede ai servizi (W.C.) tramite una porta in legno delle dimensioni di 0,85x2,10m. e ad esso si accede dalla porta esterna sul lato est.
- e) N°1 servizi, delle dimensioni di 1,80x1,80m., ed una superficie di 3,24mq;

Tutta la zona adibita a servizi, uffici e montacarichi verrà compartimentata rispetto al "locale di sgombero" tramite delle pareti aventi resistenza al fuoco REI 120; il passaggio da una zona all'altra sarà possibile solo attraversando delle porte tagliafuoco aventi le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco delle pareti;

- f) Vano scala delle dimensioni di 5,60x1,40 m. + 3,20x1,90 m. (dimensioni globali 13,92 mq). L'altezza del vano a questo piano è di 2,70m.

Anch'esso verrà compartimentato rispetto al "locale di sgombero", usando pareti prefabbricate aventi resistenza al fuoco certificata REI 120, e alle scale si accede sempre per il tramite di una porta tagliafuoco certificata classificata REI 120.

Per quanto riguarda la movimentazione del suolo durante gli scavi e l'impermeabilizzazione del suolo al fine di prevenire ogni qualsiasi inquinamento del suolo e della falda acquifera, verranno seguite tutte le prescrizioni indicate dal Dott. Geol. Della Torre nella relazione geologica e idrogeologica allegata.

La zona non è soggetta a vincolo idrogeologico, pertanto non si richiedono particolari procedure per la movimentazione del suolo durante gli scavi.

Verranno effettuati anche gli scavi per l'allacciamento del nuovo capannone alla rete fognaria esistente, effettuando gli scavi fino ad una profondità massima di 1 m e ricoprendo poi con la stessa terra di scavo.

B3 – DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Tutte le caratteristiche dei processi di trattamento dei rifiuti, a partire dalle modalità di conferimento presso l'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s., di tutte le modalità di stoccaggio e trattamento e delle destinazioni finali dei rifiuti, si rimanda al progetto preliminare allegato.

C. INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

C1 - DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE SOGGETTE AD IMPATTI

Per definire gli impatti ed il loro campo di influenza, si è fatto riferimento ad un'area di raggio di 500 m intorno all'impianto; la scelta è stata effettuata sulla base del fatto che l'impianto, per il tipo di lavorazione che si svolge al suo interno, non presenta particolari emissioni in aria, acqua e suolo ed inoltre, la maggior parte delle abitazioni isolate che si trovano nei suoi pressi, si trovano appunto nel raggio di 500 m intorno all'impianto stesso. Le componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto che verranno analizzate in questa sede sono:

1. **Popolazione:** gli abitanti delle abitazioni limitrofe all'impianto potrebbero subire gli effetti delle emissioni nocive diffuse dall'impianto, delle emissioni sonore, e dal traffico pesante nella zona;
2. **Fauna:** la fauna presente nella zona dell'impianto non è di particolare interesse a livello naturale/faunistico. Inoltre, la parte di terreno dove dovranno essere effettuati gli scavi di sbancamento per la realizzazione del nuovo capannone, risulta essere totalmente privo di piantagioni arboree (o meglio risulta essere attualmente in stato di semidegrado); pertanto, non si prevedono impatti nocivi sul comparto faunistico della zona. Verranno, inoltre, analizzati i possibili effetti dell'ampliamento dell'attività, con il conseguente incremento del traffico veicolare e della presenza di rifiuti, sulla vita degli animali della zona;
3. **Flora:** la zona all'interno della quale sorge l'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. risulta essere una zona artigianale/industriale, abbastanza sviluppata; pertanto, la presenza di flora di particolare interesse risulta essere decisamente improbabile. Tutti i terreni che si trovano a sud dell'insediamento, in direzione del Fiume Pescara, sono attualmente dei terreni agricoli ed utilizzati come tali. Ciò significa che da questo punto di vista l'impatto sarà da considerarsi rispetto alle piantagioni ortofrutticole piuttosto che su alberi o sistemi arborei;
4. **Suolo:** per la tipologia di attività svolta dalla Ditta Pescara recuperi s.a.s. non si rileva il possibile rischio di emissioni inquinanti al suolo in quanto i rifiuti trattati sono per la maggior parte solidi. Ad ogni modo, le caratteristiche di permeabilità del suolo sul quale sorge l'attività rendono necessario uno studio di impatto su questo comparto;
5. **Acqua:** per l'inquinamento delle acque vale pressoché lo stesso ragionamento fatto per i suoli. L'attività si svolge sia all'interno sia all'esterno di capannoni industriali e verranno adottate tutte le accortezze per evitare dispersioni di ogni possibile inquinante al suolo, ma comunque si terrà conto del possibile impatto sulle falde acquifere e sui sistemi acquiferi in genere;
6. **Aria:** come detto, l'attività di stoccaggio e di recupero della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. si svolge quasi esclusivamente per rifiuti solidi e, come tale, non risulta essere fonti di emissioni nocive in atmosfera. Verrà comunque analizzato l'inquinamento atmosferico dovuto all'immissione di polveri e particelle nell'atmosfera e l'immissione di altri inquinanti a causa del traffico di automezzi pesanti per il conferimento dei rifiuti;
7. **Fattori climatici:** le condizioni climatiche della zona sono quelle tipiche della costa abruzzese. Le condizioni climatiche potrebbero variare, nel breve e nel lungo termine, in funzione delle immissioni di atmosfera di alcune tipologie di inquinanti che però non risultano emessi dall'attività della Pescara Recuperi s.a.s.;
8. **Beni materiali (compreso patrimonio architettonico e archeologico):** dalla cartografia in possesso, non risulta che all'interno della zona ove sorge l'impianto in oggetto, siano presenti beni archeologici di alcun genere. A meno che una cartografia di maggior dettaglio non verifichi la presenza di tali beni materiali, non risulta che tale impatto possa risultare rilevante. I beni materiali possono subire un impatto legato sia al degrado della zona legato alla presenza di un impianto per il trattamento dei rifiuti sia alle possibili emissioni di inquinanti in atmosfera legati all'attività;

9. **Patrimonio agroalimentare:** come già accennato, i terreni a sud dell'impianto, in direzione del Fiume Pescara, risultano essere coltivate per uso esclusivamente personale del proprietario; anche altre terreni che si trovano nei dintorni dell'impianto sono coltivati con lo stesso scopo. Il patrimonio agroalimentare potrebbe quindi essere intaccato dalla presenza di inquinanti nel suolo, nella acque e nell'aria che potrebbero peggiorare la qualità dei prodotti ortofrutticoli. Verrà dunque studiato questo possibile impatto;
10. **Paesaggio:** il capannone da realizzare ad ampliamento dell'impianto sorge a meno di 150 m dal Fiume Pescara e, pertanto, all'interno di una zona soggetta a vincolo paesaggistico, considerando che l'impianto potrebbe causare dal punto di vista visivo un impatto rispetto al paesaggio naturale circostante. Il Comune di Spoltore ha già dato autorizzazione allo svincolo paesaggistico e si resta in attesa di parere da parte dei Ministero per i Beni Artistici ed Ambientali;
11. **Interazione tra i fattori:** gli impatti su popolazione, flora e fauna possono dipendere dall'impatto degli inquinanti sull'atmosfera, sulle acque e sui suoli. L'impatto sulla fauna può essere legato all'impatto sulla flora. L'impatto su patrimonio agro-alimentare e beni materiali possono dipendere dagli impatti sull'aria, acqua, suolo e fattori climatici.

C2 - DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI RILEVANTI (DIRETTI O INDIRETTI)

1. CARATTERIZZAZIONE “ANTE-OPERAM” E “POST-OPERAM”

A. FATTORI CLIMATICI E QUALITÀ DELL'ARIA

Situazione preesistente

La situazione meteo climatica della zona in cui sorge l'impianto è una situazione tipica dei climi litoranei della costa abruzzese. Facendo riferimento ai dati storici si denota che:

- **Precipitazioni:** la precipitazione media annua è pari a circa 650 mm di pioggia all'anno, distribuiti in 73 giorni piovosi, con eventi concentrati nel periodo autunno-inverno e picchi di precipitazioni nei mesi di aprile e novembre;
- **Temperatura:** temperatura media in estate 30° C, temperatura media in inverno 12°C;
- **Umidità relativa:** 32% in inverno 65% in estate
- **Venti prevalenti:** circa 8 km/h direzione NE-NNE.

Riguardo alle condizioni di inquinamento dell'atmosfera della zona, si può fare riferimento non avendo a disposizione dati di stazioni di rilevamento fisse, non è possibile definire la situazione attuale dell'atmosfera della zona.

Analisi previsionale e stima degli impatti

L'attività della Ditta Pescara recuperi s.a.s. è tale da non provocare l'immissione in atmosfera di particolari inquinanti nocivi. L'attività, infatti, consiste nel realizzare le operazioni scarico, stoccaggio, eventuale cernita (solo per alcuni rifiuti), riduzione volumetrica (solo alcuni rifiuti) e conferimento presso opportuno impianto di trattamento.

Per alcune tipologie di rifiuto, quali carta, materiali in legno, scarti di materiale plastico, peluria e pelucchi di tessili, polveri e granuli nonché cascami di produzione, rifiuti compostabili, possono comunque emettere in atmosfera polveri (sia totali che respirabili), comprese alcune polveri di legno.

Tutte queste sostanze non costituiscono un rischio per l'atmosfera, mentre di sicuro possono provocare un impatto più rilevante sul personale addetto alla movimentazione dei container, alla selezione, alla triturazione, alla riduzione volumetrica dei diversi rifiuti.

Emissioni non direttamente legate all'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. potrebbero invece derivare dalla circolazione di mezzi pesanti nel perimetro dell'attività, per lo scarico e carico dei rifiuti che arrivano all'impianto e ne escono per conferire i rifiuti agli impianti di destinazione finali. Tali emissioni, in particolare CO, CO₂, NO_x, SO_x, risultano essere nocive su piccola scala in quanto potrebbero causare la formazione di smog e ozono a bassa quota; in realtà, questa possibilità esiste soltanto nel caso in cui la concentrazione di tali inquinanti, e ovviamente dei mezzi che li hanno emessi, sia superiore ad una certa quota. Grazie all'ampliamento delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto, il traffico veicolare da e per l'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. dovrebbe risultare almeno triplicata rispetto alla situazione attuale, ma questa situazione non può comunque provocare un inquinamento atmosferico, almeno non su scala più ampia della zona limitrofa all'impianto, tale da provocare gli effetti nocivi dovuti allo smog e alla presenza di ozono a bassa quota.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Tutti i mezzi che accederanno all'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. dovranno tenere, per tutto il tempo che stazioneranno all'interno dell'impianto, il motore spento.

Descrizione delle misure di monitoraggio

Il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente della zona verrà assicurata dalle stazioni di rilevamento mobili degli Enti eventualmente preposti al controllo.

B. AMBIENTE IDRICO – SUOLO E SOTTOSUOLO

Situazione preesistente

Allo stato attuale, l'attività della Ditta Pescara recuperi s.a.s. si svolge all'interno del capannone esistente, delle dimensioni di 48.0x19.0x7.0h m e consiste nella messa a riserva, nella eventuale cernita di alcuni rifiuti quali carta e cartone, legno, metalli ferrosi e non, materiali plastici (per la carta si esegue anche una operazione di riduzione volumetrica mediante nastro pressa).

Le falde idriche sotterranee e superficiali non vengono in alcun modo intaccate dall'attività in quanto, la lavorazione non prevede la percolazione di sostanze liquide nel suolo e nel sottosuolo.

Le uniche emissioni in corpo idrico che si realizzano attualmente sono quelle riguardanti gli scarichi in rete fognaria degli uffici, gli scarichi di acque di dilavamento dei piazzali.

Analisi previsionale e stima degli impatti

La lavorazione che si svolge all'interno dell'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. è tale da non comportare emissioni nel suolo e nei corpi idrici.

Ad ogni modo, alcune tipologie di rifiuto, se sottoposte a precipitazioni, potrebbero rilasciare sostanze nocive per il terreno e per le acque sotterranee; rifiuti di questo genere sono:

- ✚ Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (3.1);
- ✚ Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe (3.2);
- ✚ Rifiuti in plastica, paraurti e plance, imbottiture di sedili (6.2, 6.5, 6.6);
- ✚ Cascami e scarti di produzione (10.1);
- ✚ Pneumatici non ricostruibili (10.2);

Pertanto, nel caso in cui tali rifiuti vengano stoccati all'esterno e siano sottoposti a precipitazioni, potrebbero percolare nel suolo e andare a inquinare il suolo e la falda.

In realtà, tutti i rifiuti suddetti vengono stoccati in maniera opportuna ed in particolare:

- ✚ Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (3.1) sono stoccati all'esterno del nuovo capannone all'interno di cassone scarrabile (TAV. 8);
- ✚ Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe (3.2) sono stoccati all'esterno del nuovo capannone all'interno di cassone scarrabile (TAV. 8);
- ✚ Rifiuti in plastica, paraurti e plance, imbottiture di sedili (6.2, 6.5, 6.6) sono stoccati all'interno del nuovo capannone (TAV. 8);
- ✚ Cascami e scarti di produzione (10.1) sono stoccati all'interno del nuovo capannone (TAV. 8);
- ✚ Pneumatici non ricostruibili (10.2) sono stoccati all'interno del nuovo capannone (TAV. 8);

Le superfici interne al capannone sono tutte realizzate in pavimento industriale, mentre le superfici esterne sono in parte impermeabilizzate ed in parte permeabili ricoperte da uno strato di ghiaione; i cassoni scarrabili all'interno dei quali sono stoccati i rifiuti sono tutti a norma, a tenuta stagna e periodicamente mantenuti.

Inoltre, per la realizzazione della nuova struttura verranno seguite tutte le procedure di impermeabilizzazione dettate dalla relazione geologica del Dott. Geol. Della Torre.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Tutti i rifiuti prodotti che arriveranno all'impianto e verranno trattati al suo interno verranno stoccati in aree apposite o all'interno dei capannoni, con pavimentazione industriale, o all'esterno su superfici impermeabilizzate e/o all'interno di cassoni scarrabili ermetici, a norma ed eventualmente coperti. In tal modo si evita qualsiasi percolazione di qualunque parte di sostanza nociva nel suolo e nelle falde.

Inoltre, tutte le fondazioni della nuova costruzione verranno impermeabilizzate, come riportato nella relazione del Dott. Geol. Della Torre, in modo da preservare la falda acquifera.

Descrizione delle misure di monitoraggio

Per il controllo della qualità delle acque sotterranee e superficiali è previsto un piano di monitoraggio che prevede l'installazione, qualora lo si ritenga strettamente necessario, di un piezometro dotato di campionatore dell'acqua che verrà periodicamente inviata ad un laboratorio di analisi specializzato per verificare le caratteristiche qualitative delle acque di falda.

C. VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA, ECOSISTEMI

Situazione preesistente

L'impianto della Ditta Pescara Recupero s.a.s. sorge in un'area industriale/artigianale; il nuovo capannone da realizzare ad ampliamento della stessa sorge a circa 20 m di distanza, sulla stessa proprietà, come riportato nelle planimetrie allegate.

Data la buona antropizzazione della zona, la vegetazione autoctona risulta essere decisamente scarsa; resta una buona parte di essa soltanto nei pressi delle rive del Fiume Pescara, ad una distanza di circa 150 m dall'insediamento, e a 70 m circa dalla recinzione, da realizzarsi, della proprietà.

Il terreno che deve essere sbancato per la realizzazione del nuovo capannone a servizio dell'implementazione dei quantitativi di rifiuti risulta essere in stato di semidegrado, e non presenta vegetazione, flora e fauna di alcun interesse.

Il porzione di terreno più a sud risulta essere attualmente coltivato dai proprietari ad uso personale, mentre in prossimità delle rive del Fiume Pescara si trova una parte di vegetazione riparia tipica, che comunque non verrà intaccata dalle operazioni di scavo e di lavoro della Ditta.

Analisi previsionale e stima degli impatti

Gli scavi per la realizzazione del nuovo capannone ad ampliamento dell'attività verranno realizzati tutti secondo le prescrizioni del Dott. Geol. Della Torre, effettuando delle impermeabilizzazioni per preservare la falda idrica ed il suolo da eventuale inquinamento.

Essi non andranno comunque ad intaccare l'habitat naturale di animali in quanto l'ambiente risulta essere già particolarmente antropizzato e praticamente esente di animali e piante di rilevanza.

Anche le emissioni dell'impianto, praticamente nulle, andranno ad intaccare un habitat che, si ripete, risulta aver perso totalmente le sue caratteristiche di naturalità.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Si rimanda alle prescrizioni per effettuare gli scavi e le impermeabilizzazioni del suolo riportate all'interno della relazione geologica.

La zona più vicina alle rive del Fiume Pescara, più ricca di vegetazione, non sarà interessata in alcun modo dalle operazioni di scavo e di lavorazione all'interno dell'impianto.

D. SALUTE PUBBLICA, PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO

Situazione preesistente

Come descritto nei paragrafi precedenti, nel raggio di 500 m intorno all'impianto si trovano alcune abitazioni, di cui alcune parzialmente agglomerate ed altre isolate. In particolare, la maggior parte di esse, strutturate in agglomerati abbastanza sviluppati, si trova su tutto il lato ovest dell'insediamento, come evidente in TAV. 2, in parte lungo Viale Europa, in parte lungo la Strada Comunale Pescara.

Alcune abitazioni sono situate proprio nei pressi dell'attività, in particolare alcune di esse si trovano a circa 15 m dalla recinzione del nuovo capannone da realizzare sul lato sud, e altre si trovano invece sul lato nord, a circa 30 m dall'insediamento.

Tutta la zona ove sorge l'impianto della Ditta Pescara recuperi s.a.s. risulta essere attualmente abbastanza industrializzato, tanto che alcune aziende sorgono proprio vicino all'impianto della Ditta stessa (in particolare un caseificio è sito proprio dall'altro lato di Viale Europa), mentre la parte più estesa della zona industriale si trova dall'altro lato del Fiume Pescara, ad una distanza pari a 200 – 250 m dall'impianto in oggetto.

La Ditta Pescara Recuperi s.a.s. svolge la propria attività di recupero di rifiuti presso il sito in oggetto già da alcuni anni ed il suo impatto sull'ambiente abitativo circostante è sempre stato fino ad oggi praticamente nullo in quanto tutti i rifiuti sono trattati e accumulati quasi esclusivamente all'interno del capannone o all'interno di cassoni scarrabili all'interno della proprietà della Ditta, sempre in modo tale da non impattare sulla visuale dall'esterno.

Riguardo alle emissioni si è già detto che risultano essere praticamente nulle e pertanto tali da non impattare sulla popolazione.

Anche le emissioni acustiche risultano essere decisamente al di sotto del limite previsto dalla legge in quanto i macchinari utilizzati sono tutti a basso livello di emissioni acustiche.

Analisi previsionale e stima degli impatti

Una sistemazione dei cumuli di rifiuti lungo tutto il perimetro esterno, ed in particolare lungo il perimetro di confine con le unità abitative più vicine, potrebbe provocare un impatto visivo poco gradevole per le persone che abitano la zona.

Riguardo alle emissioni atmosferiche, come detto, risultano praticamente nulle e, pertanto, non producono impatti sulla popolazione.

Riguardo alle emissioni acustiche, tutti i macchinari installati avranno livelli di emissione inferiori ai limiti di legge e comunque si provvederà a verificare tale impatto una volta completato l'ampliamento dell'impianto.

L'impatto legato alle emissioni di sostanze inquinanti dagli automezzi che arrivano all'impianto potrà risultare di sicuro incrementato, ad ogni modo non dovrebbe avere grosse ripercussioni sulla popolazione proprio perché la concentrazione di tali mezzi non risulta comunque essere eccessiva.

Bisogna ricordare, infine, che l'impianto ricade all'interno di una zona sottoposta a vincolo paesaggistico (150 m dal Fiume Pescara) e all'interno di una zona classificata dal PRP come "A.1 – a conservazione integrale"; come detto più volte, l'attività della Ditta si realizza ormai da alcuni anni e, anche se il capannone esistente sorge in una zona avente diversa classificazione per il PRP, la realizzazione del nuovo capannone adiacente a quello esistente per svolgere attività del tutto identica a quella fino ad oggi realizzata dalla Ditta non comporta grosse variazioni a livello paesistico.

Inoltre, il Comune di Spoltore ha già concesso autorizzazione paesaggistica (che si allega in copia), mentre si è in attesa del parere definitivo del Ministero dei Beni Culturali e della Regione Abruzzo.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Per quanto riguarda la sistemazione interna ed esterna dei rifiuti, è stata studiata la modalità migliore per evitare un impatto visivo sulle abitazioni limitrofe, cercando di evitare di sistemare i rifiuti più voluminosi ed ingombranti di fronte alle abitazioni più vicine, e cmq sistemando tutti i rifiuti all'interno di cassoni scarrabili chiusi ed eventualmente coperti.

La ditta provvederà innanzitutto ad effettuare una valutazione dell'impatto acustico delle apparecchiature e della lavorazione, non appena sarà in grado di avviare l'ampliamento dell'attività.

Come prescritto dal comune di Spoltore, il capannone verrà realizzato dipingendolo di verde e verrà instaurata una barriera verde lungo tutto il perimetro della proprietà, al fine di rendere l'impatto della presenza dei rifiuti e della circolazione dei mezzi pesanti meno forte.

Descrizione delle misure di monitoraggio

A cadenza annuale verrà effettuata la valutazione di impatto acustico per l'attività e si provvederà alla revisione e manutenzione periodica di tutti i macchinari.

E. RUMORE E VIBRAZIONI

Situazione preesistente

L'attività attuale della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. non risulta comportare un impatto acustico rilevante verso l'esterno in quanto i macchinari installati risultano avere tutti un livello di emissione sonora inferiore ai limiti di legge imposti (D.Lgs. 447/95).

Tutti gli automezzi che transitano da e per l'impianto non provocano un impatto acustico tale da rendere l'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. nociva per la popolazione e per l'ambiente circostante.

Analisi previsionale e stima degli impatti

L'implementazione dell'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. mediante realizzazione di un secondo capannone adiacente al primo già esistente, utilizzando macchinari tutti marcati CE e basso livello di emissioni sonore, non dovrebbe comportare il superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente in materia di impatto acustico (D.Lgs. 447/95 e D.P.C.M. 01/03/1991).

In materia di vibrazioni, l'impianto non presenta caratteri di emissione specifici; le uniche sorgenti vibranti risultano gli autoveicoli pesanti che transitano da e per l'impianto. La vibrazione che essi provocano, però, risulta essere indubbiamente localizzata alla zona dell'impianto e al tratto di strada dal quale si accede all'impianto, trattandosi di vibrazioni localizzate provocate dal passaggio degli automezzi, vibrazioni che, peraltro, non presentano carattere particolarmente elevato.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

In seguito ai risultati dell'analisi previsionale effettuata non si ritiene di dover prendere qualsiasi tipo di misura compensativa o riduttiva dell'impatto acustico e dell'impatto da vibrazione provocato dall'impianto sull'ambiente ad esso circostante.

Ad ogni modo, al fine di ottenere dei dati più precisi sull'impatto acustico reale che l'impianto avrà nei confronti dei recettori esterni, verrà effettuata una nuova valutazione dell'impatto acustico all'avviamento dell'impianto e, in caso di superamento dei limiti imposti dalla legge, si provvederà ad installare delle barriere di assorbimento delle emissioni sonore, sia sul lato strada sia sul lato di confine con le abitazioni isolate.

Descrizione delle misure di monitoraggio

Al fine di monitorare l'impatto acustico dell'impianto sull'ambiente esterno, nonché il controllo delle fonti di vibrazione, verrà previsto un piano di monitoraggio articolato come segue:

- **Impatto acustico:** misura delle emissioni sonore provocate dall'impianto in base alla normativa di riferimento (D.Lgs. 447/95 D.P.C.M. 01/03/91) effettuate da tecnico abilitato, con strumento di classe I, con cadenza annuale;
- **Impatto da vibrazioni:** misura delle vibrazioni trasmesse al terreno dovute a traffico veicolare pesante mediante vibrometro tarato e certificato di classe I, realizzate da tecnico abilitato, a cadenza annuale, nelle zone abitate limitrofe all'insediamento.

F. BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE

Situazione preesistente

Ad eccezione delle abitazioni isolate che si trovano nei dintorni dell'impianto, non si rilevano importanti beni materiali o appartenenti al nostro patrimonio culturale che possano subire un particolare impatto.

L'attività attuale della ditta si svolge trattando rifiuti non pericolosi tutti soliti e, pertanto, non produce emissioni di alcun genere tali da intaccare il patrimonio materiale e culturale.

Analisi previsionale e stima degli impatti

L'attività della ditta continuerà a svolgersi in parte all'interno del capannone esistente ed in parte all'interno del nuovo capannone adiacente al primo; l'attività resterà sostanzialmente invariata (verranno trattati altri rifiuti non pericolosi e comunque tutti solidi ed in quantitativi maggiori) ad esclusione degli oli lubrificanti di scarto (pericolosi) che comunque verranno stoccati secondo tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa; ciò significa che nessun impatto aggiuntivo rispetto alla situazione preesistente si realizzerà per il patrimonio materiale e culturale.

Riguardo al possibile rischio d'incendio, la Ditta è soggetta a C.P.I. e ha già richiesto parere al Dipartimento Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pescara; pertanto, ogni incendio che potrebbe verificarsi presso l'impianto verrà tenuto sotto controllo e domato prima della sua eccessiva propagazione.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

La ditta è dotata per l'impianto esistente e si doterà anche per quello da realizzare di Certificato di Prevenzione Incendi e risulta essere sottoposta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

Tutti i rifiuti verranno trattati secondo la normativa vigente (D.M. 05/02/98 e D.Lgs. 152/06).

G. PRODUZIONE DI RIFIUTI

I rifiuti prodotti presso l'impianto, poiché subiranno quasi tutti esclusivamente un trattamento di messa a riserva, cernita, riduzione volumetrica e triturazione, usciranno dall'impianto esattamente con lo stesso codice C.E.R. con il quale vengono immessi all'impianto e con gli stessi quantitativi totali.

Essi verranno conferiti presso opportuni impianti di recupero o, nel caso in cui le loro caratteristiche chimico-fisiche non lo consentano, verranno conferiti in idoneo impianto di smaltimento, previa certificato di classificazione.

H. DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO E ASSETTO GENERALE DELLA VIABILITA'

Situazione preesistente

Il terreno sul quale verrà realizzato il nuovo capannone a servizio dell'ampliamento dell'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. è classificato, ai sensi del PRP, come "zona a conservazione integrale – A1", all'interno di una zona industriale / artigianale D2.

A fronte di questa localizzazione, c'è da dire che il nuovo capannone sorga al fianco di quello già esistente (che pur non ricade all'interno di una zona classificata anch'essa come A1) all'interno del quale si svolge l'attività della Ditta ormai da parecchi anni.

Pertanto, si ritiene che il capannone, seppur contro questo vincolo, possa essere realizzato in questa zona che, tra l'altro, risulta essere allo stato attuale praticamente in stato di semidegrado.

A livello di viabilità la zona è facilmente raggiungibile mediante Viale Europa, che permette di collegare l'impianto con le maggiori arterie di traffico quali l'Autostrada A14/A24 e l'asse attrezzato Chieti/Pescara.

Come detto, la zona è già abbastanza sviluppato dal punto di vista delle attività produttive e i mezzi pesanti circolano in questa zona costantemente.

Analisi previsionale e stima degli impatti

L'ampliamento dell'impianto rispetto alla situazione attuale, a livello di viabilità, non andrà a creare un impatto molto forte, in quanto si presume che possa comportare l'aumento di mezzi pesanti che transitano da e per l'impianto in numero di 6-7 al giorno.

Il terreno sul quale verrà realizzato il nuovo capannone a servizio dell'ampliamento dell'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. è classificato, ai sensi del PRP, come "zona a conservazione integrale – A1", all'interno di una zona industriale / artigianale D2.

A fronte di questa localizzazione, c'è da dire che il nuovo capannone sorga al fianco di quello già esistente (che pur non ricade all'interno di una zona classificata anch'essa come A1) all'interno del quale si svolge l'attività della Ditta ormai da parecchi anni.

Pertanto, si ritiene che il capannone, seppur contro questo vincolo, possa essere realizzato in questa zona che, tra l'altro, risulta essere allo stato attuale praticamente in stato di semidegrado.

D. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE

D1 - MISURE PREVISTE PER EVITARE, RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI

Al fine di evitare ogni possibile impatto sull'ambiente sono state previste le seguenti misure:

- 1) Tutti i mezzi che accederanno all'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. dovranno tenere, per tutto il tempo che stazioneranno all'interno dell'impianto, il motore spento
- 2) La ditta è dotata per l'impianto esistente e si doterà anche per quello da realizzare di Certificato di Prevenzione Incendi e risulta essere sottoposta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco. Tutti i rifiuti verranno trattati secondo la normativa vigente (D.M. 05/02/98 e D.Lgs. 152/06)
- 3) In seguito ai risultati dell'analisi previsionale effettuata non si ritiene di dover prendere qualsiasi tipo di misura compensativa o riduttiva dell'impatto acustico e dell'impatto da vibrazione provocato dall'impianto sull'ambiente ad esso circostante.
Ad ogni modo, al fine di ottenere dei dati più precisi sull'impatto acustico reale che l'impianto avrà nei confronti dei recettori esterni, verrà effettuata una nuova valutazione dell'impatto acustico all'avviamento dell'impianto e, in caso di superamento dei limiti imposti dalla legge, si provvederà ad installare delle barriere di assorbimento delle emissioni sonore, sia sul lato strada sia sul lato di confine con le abitazioni isolate;
- 4) Per quanto riguarda la sistemazione interna ed esterna dei rifiuti, è stata studiata la modalità migliore per evitare un impatto visivo sulle abitazioni limitrofe, cercando di evitare di sistemare i rifiuti più voluminosi ed ingombranti di fronte alle abitazioni più vicine, e cmq sistemando tutti i rifiuti all'interno di cassoni scarrabili chiusi ed eventualmente coperti.
- 5) Come prescritto dal comune di Spoltore, il capannone verrà realizzato dipingendolo di verde e verrà instaurata una barriera verde lungo tutto il perimetro della proprietà, al fine di rendere l'impatto della presenza dei rifiuti e della circolazione dei mezzi pesanti meno forte
- 6) Si rimanda alle prescrizioni per effettuare gli scavi e le impermeabilizzazioni del suolo riportate all'interno della relazione geologica.
- 7) La zona più vicina alle rive del Fiume Pescara, più ricca di vegetazione, non sarà interessata in alcun modo dalle operazioni di scavo e di lavorazione all'interno dell'impianto
- 8) Tutti i rifiuti prodotti che arriveranno all'impianto e verranno trattati al suo interno verranno stoccati in aree apposite o all'interno dei capannoni, con pavimentazione industriale, o all'esterno su superfici impermeabilizzate e/o all'interno di cassoni scarrabili ermetici, a norma ed eventualmente coperti. In tal modo si evita qualsiasi percolazione di qualunque parte di sostanza nociva nel suolo e nelle falde.

Inoltre, tutte le fondazioni della nuova costruzione verranno impermeabilizzate, come riportato nella relazione del Dott. Geol. Della Torre, in modo da preservare la falda acquifera

D2 - DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Le misure di monitoraggio che si prevede di mettere in atto sono le seguenti:

1. EMISSIONI

Non si ritiene necessario implementare delle misure di monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

2. EMISSIONI IN ACQUA

Le emissioni in acqua sono esclusivamente derivanti dagli scarichi dei servizi e, come tali, non sono sottoposti a monitoraggio. La Ditta provvederà comunque ad integrare l'autorizzazione allo scarico in fognatura.

3. RUMORE

Non appena la Ditta potrà iniziare la lavorazione nel nuovo impianto, si provvederà ad effettuare una valutazione dell'impatto acustico, che verrà ripetuto a cadenza annuale.

4. RIFIUTI PRODOTTI

Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto verranno classificati e avviati a recupero presso opportuno impianto autorizzato. I rifiuti che, per le loro caratteristiche chimico-fisiche non potranno essere avviati a recupero, e gli scarti di lavorazione, verranno avviati a smaltimento.

5. RIFIUTI IN INGRESSO

Tutti i rifiuti in ingresso saranno dotati di certificato di classificazione e saranno stati preventivamente omologati dalla Ditta; essi arriveranno all'impianto muniti di regolare F.I.R.

6. ACQUE SOTTERRANEE E SUOLI

Per il monitoraggio delle emissioni in acque e suolo verrà installato un piezometro per il controllo del livello della falda munito di un campionatori sterili per il controllo qualitativo delle acque stesse.

E. SINTESI NON TECNICA

E1 – CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA

La Società **PESCARA RECUPERI s.a.s. di Canale Mario & C.**, con sede legale in Pescara (PE), in Via Le Mainarde 26, iscritta alla CCIAA di Teramo al n° 01476270689, intende ampliare il proprio impianto adibito al trattamento, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti speciali solidi non pericolosi con attività di cui ai punti [R3][R4][R5][R13] dell'allegato C e [D13][D15] dell'allegato B del D.Lgs. 152/06, condotto e diretto dai titolari.

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono state privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale e le Migliori Tecnologie Disponibili per il tipo di trattamento che si intende realizzare, che consentano di operare con un bilancio ambientale il più possibile positivo recuperando anche materie secondarie da riutilizzare nei normali processi produttivi.

E2 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La direttiva CEE del 27.6.1985 concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinate opere pubbliche e private (85/337/CEE), è entrata a far parte del sistema legislativo italiano, attraverso una serie di atti normativi che di seguito si riassumono:

- Legge 349 dell'8.08.1986 istitutiva del Ministero dell'Ambiente che all'art. 6 attesta l'attuazione legislativa delle direttive comunitarie in materia di impatto ambientale;
- DPCM n. 377 del 10.08.1988 che regola le pronunce di compatibilità ambientale;
- DPCM 27 dicembre 1988, che definisce le Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377;
- DPR 12 aprile 1996 nel quale sono prese in considerazione le categorie di opere, di cui all'Allegato II della Direttiva CEE 85/377, anche se in modo non definitivo.
- D.G.R. n. 119/2002
- DM 16 gennaio 2008 n.4 che modifica il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 anche in materia di Valutazione di Impatto Ambientale nel quale sono prese in considerazione le categorie di opere, di cui all'Allegato IV dello stesso Decreto.

E3 – PREMESSA

Lo studio di impatto ambientale dell'opera, così come tracciato nei testi governativi sopra citati e come indicato anche nelle PRIME LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.) della REGIONE ABRUZZO (Servizio Aree Protette BBAA e V.I.A.), deve essere condotto in considerazione dei tre principali quadri di riferimento: programmatico, progettuale ed ambientale.

Scopo del progetto è stato innanzitutto descrivere il quadro programmatico complessivo in cui s'inserisce l'opera proposta.

In seguito sono state descritte le caratteristiche fisiche e tecniche dell'opera, si è proceduto in sostanza ad una schematizzazione delle attività svolte all'interno dell'impianto, procedendo con l'analisi dei flussi di materia in entrata ed in uscita dallo stesso. Obiettivo complessivo di questa prima parte della relazione è stato individuare, localizzare, quantificare i potenziali fattori causali di impatto, intendendo con tale termine indicare quelle attività di prelievo o emissione che hanno dirette relazioni con l'ambiente circostante.

È stata poi effettuata la descrizione dell'ambiente circostante direttamente e indirettamente modificato dal progetto, in particolare prendendo in considerazione tre ambiti specifici: le condizioni climatiche dell'area, i caratteri idrografici e l'assetto territoriale in cui si inserisce l'opera.

Obiettivi specifici dell'indagine ambientale sono stati:

- la descrizione delle attuali condizioni ambientali;
- la determinazione delle capacità ambientali di dispersione e assorbimento degli inquinanti;
- l'individuazione di potenziali ricettori sensibili.

In altre parole si è cercato di individuare:

- le aree critiche, cioè quelle aree che già presentano elementi di compromissione ambientale;
- le aree sensibili, che per loro caratteristiche funzionali richiedono particolari condizioni di qualità ambientale;
- le aree di conflitto, intendendo con tale termine indicare attività o funzioni territoriali che possono entrare in conflitto con l'attività in questione;

infine, si è proceduto all'analisi delle potenziali categorie di impatto. Per ognuna di esse si sono forniti dati da letteratura (riguardanti caratteristiche generali del fenomeno, modelli di dispersione, standard normativi ecc.) dati, informazioni e valutazioni sul caso specifico, evidenziando le misure di contenimento messe in atto per contenerne l'incidenza sull'ambiente circostante, i piani di monitoraggio e controllo ed infine le misure di ripristino e recupero dell'area una volta concluso il ciclo tecnologico dell'impianto.

1: INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico per lo studio di impatto ambientale deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il quadro di riferimento programmatico in particolare comprende:

1. La descrizione delle motivazioni del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso;
2. La descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori rispetto all'area di localizzazione, con particolare riguardo all'insieme dei condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tenere conto nella redazione del progetto e in particolare le norme tecniche ed urbanistiche che regolano la realizzazione dell'opera, i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico – culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, oltre a servitù ed altre limitazioni di proprietà.

Per la tipologia di opera in oggetto il quadro di riferimento programmatico dovrà tenere conto dei seguenti atti di programmazione e di pianificazione:

- piani nazionali e regionali di settore;
- eventuali altri strumenti di programmazione e di finanziamento;
- piani regionali e provinciali dei trasporti;
- piani regionali e di vasta area per la salvaguardia e il risanamento ambientale;
- piani territoriali e paesistici;
- piani per le attività industriali;
- strumenti urbanistici locali.

Con la pubblicazione del D.Lgs. 152/06 che ha recepito tutte le normative in materia ambientale e, per quanto riguarda il progetto in esame, quelle in materia di rifiuti, si è aperta una nuova fase nella gestione dei rifiuti in Italia. La legge, infatti, oggi punta a definire un sistema a livello nazionale che minimizzi il ricorso all'uso delle discariche, e che sia sempre più orientato alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla Valorizzazione degli stessi come risorsa materiale (tramite recupero e riciclaggio) o come risorsa energetica (tramite la termovalorizzazione).

1.1 OBIETTIVI DELL'OPERA

Obiettivo dell'opera è quello di integrare l'autorizzazione in possesso della Ditta Pescara Recupero s.a.s. per implementare le tipologie ed i quantitativi di rifiuti da ammettere a messa a riserva e recupero presso l'impianto.

Per conseguire tale progetto la Ditta intende realizzare anche un capannone adiacente a quello esistente e all'interno del quale si svolge l'attuale attività della Ditta.

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'inquadramento programmatico, facente riferimento ai principali piani regionali, provinciali e territoriali, riassume la situazione della zona nella maniera seguente:

- 1) **Altimetria (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera d):** l'insediamento si trova a 185 m s.l.m. A tal proposito. L'altimetria non costituisce Vincolo Paesaggistico;
- 2) **Litorali marini (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera a; ex L.R. 18/83 art. 80 punto 2):** l'insediamento è sito in una zona interna del litorale abruzzese, ad una distanza considerevole dalla linea di costa. Pertanto, tale caratteristica non costituisce vincolo;
- 3) **Piano Regionale Paesistico:** Zona a conservazione integrale – A1
- 4) **PAI:** Nessuna pericolosità
- 5) **PSDA:** Nessuna pericolosità
- 6) **Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84):** Nessun vincolo
- 7) **Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/04):** zona non soggetta a vincolo. La zona è comunque soggetta a vincolo paesaggistico in quanto ricade nella fascia di 150 m dal Fiume Pescara. La Ditta Pescara Recupero s.a.s. ad ogni modo ha già ottenuto il nulla osta da parte del Comune di Spoltore; si resta in attesa di nulla osta definitivo da parte del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali;
- 8) **Rischio esondazione:** zona soggetta parzialmente a rischio esondazione
- 9) **Rischio sismico:** zona 3 (rischio basso)
- 10) **Aree residenziali:** la zona residenziale più vicina si trova a circa 1.5 km a nord/est dell'impianto ed è rappresentata dalla città di Villa Raspa di Spoltore, mentre risultano essere presente nelle vicinanze alcune residenze private isolate, site in particolare nel raggio di 400 m a sud ovest dell'impianto
- 11) **Distanza da case sparse:** alcune abitazioni isolate si trovano comprese nel raggio di 400 m intorno all'impianto; le abitazioni più vicine si trovano a circa 15 dal nuovo capannone da realizzare. Ad ogni modo, la tipologia di attività è tale da non creare problemi particolari dal punto di vista delle emissioni nocive che possano ledere la qualità della vita degli abitanti della zona;
- 12) **Distanza da funzioni sensibili:** l'impianto sorge in una zona mediamente industrializzata, nella periferia di Villa Raspa di Spoltore; le funzioni sensibili principali sono la caserma dei vigili del fuoco, sita a poco meno di 500 m ad est dell'impianto. Nella stessa zona, poco più distante, si trovano anche alcune piste dell'Aeroporto di Pescara; a circa 500 m a nord/est dell'impianto si trova la periferia della città di Spoltore, all'interno della quale si trova una zona verde (500 m dall'impianto) ed un paio di chiese (600 e 800 m dall'impianto), mentre a circa 700 m a nord/ovest dell'impianto sorge l'ospedale di Spoltore. Infine, a circa 600 m a nord dell'impianto sorge il centro commerciale "L'ARCA";
- 13) **Aree sopravento, verso aree residenziali o funzioni sensibili:** la direzione prevalente del vento nella zona, in base ai dati storici meteorologici, è quella NNE, con una velocità al suolo di circa 2-3 m/s; pertanto, la direzione di diffusione di eventuali inquinanti emessi è quella verso Villa Raspa. In realtà, per la tipologia di attività della Ditta Pescara Recupero s.a.s., non vengono emessi inquinanti specifici in atmosfera, poiché la ditta si trova a trattare quasi esclusivamente rifiuti solidi;
- 14) **Beni storici, artistici, archeologici:** non sono presenti nella zona beni di questo genere
- 15) **Aree destinate ai fini agricoli e silvo-pastorali ed aree agricole di particolare interesse:** ai fini dell'uso del suolo la zona ove sorgerà il nuovo capannone ad ampliamento dell'attività è classificata come zona di "sistemi colturali e particellari complessi", esattamente come il terreno sul quale sorge il capannone esistente ed utilizzato fino ad oggi per lo svolgimento dell'attività della Ditta. Pertanto, la localizzazione del nuovo capannone ad ampliamento dell'attività risulta essere perfettamente coerente con i piani di gestione del territorio utilizzati fino ad oggi.

- 16) Aree industriali:** la zona all'interno della quale si trova l'impianto esistente della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. e dove verrà realizzato il nuovo capannone ad ampliamento dell'attività, ai fini del P.R.G. del Comune di Spoltore, è una zona "D2 – Attività produttive". Buona parte della zona limitrofa risulta avere la stessa destinazione urbanistica. La destinazione urbanistica della zona è riportata in TAV. 1.9.
- 17) Aree boscate (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g):** l'impianto non ricade all'interno di alcuna zona boscata. Come si evince dalla cartografia regionale (TAV. 1.3), l'unica zona boscata si trova a circa 2 km di distanza dall'insediamento (in direzione EST), avente una estensione di circa 19.500 mq, costituita da "faggeta submontana mesofila";
- 18) Fasce e zone di rispetto:** a livello urbanistico ed infrastrutturale la zona ove sorge l'impianto non è classificata come fascia di rispetto delle infrastrutture o di sistemi fluviali. Esso sorge nella fascia di 150 m dal Fiume Pescara e, pertanto, risulta essere soggetto a vincolo paesaggistico per il quale è stato già rilasciato parere di svincolo da parte del Comune di Spoltore, mentre si resta in attesa del parere da parte dell'assessorato ai Beni Ambientali della Regione Abruzzo;
- 19) Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. 42/04 art.142 lettera c, ex L.R. 18/83 art.80 punto 3):** l'impianto risulta localizzato all'interno della fascia di 150 m dal Fiume Pescara; a fronte di questa localizzazione la Ditta Pescara Recuperi s.a.s. ha già ottenuto da parte del Comune di Spoltore nulla osta (che si riporta in allegato), mentre si è in attesa del parere definito che dovrà essere rilasciato dalla Regione Abruzzo, dipartimento dei Beni Ambientali e dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.
- 20) Soggiacenza e vulnerabilità della falda:** in base a quanto riportato nella relazione geologica, redatta dal Dr. Geol. Nicola Dalla Torre, il sottosuolo dell'area in esame è costituito dai depositi alluvionali depositi dal Fiume Pescara nella piana alluvionale; i terreni affioranti sono permeabili e pertanto le acque si infiltrano creando falde idriche sospese nei limi argillosi meno permeabili. La falda idrica si trova a 6,7 m dal piano campagna e, come tale, il livello della falda idrica si assesterebbe quindi a circa 6 m di profondità dal piano campagna, con la possibilità di oscillare di qualche metro.
- 21) Distanza da opere di captazione di acque uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00):** dalla cartografia in possesso non risultano evidenti delle sorgenti di acqua ad uso potabile nel raggio di 200 m dall'impianto. Purtroppo, la non reperibilità di uno stralcio del Piano Territoriale Paesistico non permette di completare questa parte dello studio.
- 22) Contaminazione di acque superficiali e sotterranee:** sempre dalla relazione geologica del dr. Geol. Nicola Dalla Torre, i terreni affioranti in zona sono permeabili e pertanto le acque si infiltrano creando falde sospese nei limi argillosi meno permeabili. Pertanto, il rischio di contaminazione delle acque sotterranee potrebbe risultare rilevante, nel caso di infiltrazioni di sostanze pericolose. Ad ogni modo, come è stato meglio specificato nella relazione geologica e come verrà anche specificato meglio nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale, la realizzazione della nuova struttura seguirà dei criteri tali da permettere una impermeabilizzazione totale del suolo e del sottosuolo.

Aspetti strategico funzionali

- 23) Dotazione di infrastrutture:** come già detto in precedenza, la realizzazione del nuovo capannone avrà lo scopo di permettere alla Ditta Pescara Recuperi s.a.s. di incrementare la propria attività, sia in termini quantitativi rispetto ai codici CER già presenti in autorizzazione, sia in termini qualitativi con nuovi codici CER. Ciò significa che la Ditta Pescara Recuperi s.a.s. svolge già una consolidata attività di recupero e stoccaggio di numerosi rifiuti speciali ed urbani e, come tale, ha una struttura operativa ben radicata nel territorio. L'impianto è localizzato proprio nei pressi dell'uscita autostradale della A25 "Villanova" e vicino all'uscita del raccordo autostradale Chieti-Pescara "Spoltore" e, pertanto, esso è facilmente raggiungibile via Autostrade sia da nord che da sud, e

percorrendo in seguito Viale Europa per raggiungere l'impianto (quest'ultima struttura viaria è di carattere provinciale, a 2 corsie);

- 24) Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti:** come già detto, l'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. nella raccolta, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti speciali ed urbani, risulta essere già ben sviluppata nel territorio; l'incremento della richiesta di recupero dei rifiuti fino ad oggi trattati dalla Ditta nonché la richiesta di smaltimento di ulteriori e differenti tipologie di rifiuto, ha spinto la Ditta a richiedere la presente integrazione all'Autorizzazione in possesso. Il comprensorio servito dalla Ditta corrisponde a buona parte dei Comuni di Spoltore e di Pescara, riguardante sia imprese private che imprese pubbliche. Inoltre, altri rifiuti provengono anche da altre parti della Provincia di Pescara oltre che da fuori provincia;
- 25) Impianti di smaltimento di rifiuti già esistenti:** come detto, il nuovo capannone da realizzare deve asservire all'implementazione dell'attività di recupero e stoccaggio di rifiuti speciali ed urbani della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. che attualmente si realizza all'interno del capannone esistente di fianco. Inoltre, l'impianto risulta essere molto vicino a livello logistico, ad alcuni impianti di smaltimento finali dei rifiuti trattati.
- 26) Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/89, D.L. 22/09, D.Lgs. 152/06):** l'impianto, come detto, sorge a fianco del capannone già esistente ed utilizzato dalla Ditta Pescara Recuperi s.a.s. per la propria attività. Esso sorge all'interno di un'area industriale-artigianale D2 e verrà realizzato nel rispetto di tutte le specifiche in materia di urbanistica, gestione dei rifiuti e rispetto ambientale.
- 27) Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f, L.394/91, L.157/92):** l'impianto non ricade all'interno di un'area naturale protetta;
- 28) Siti di interesse comunitario (zone SIC):** l'impianto non ricade all'interno di zona SIC
- 29) Zone protezione speciale ZPS:** l'impianto non ricade all'interno di una zona ZPS
- 30) Zone di ripopolamento a cattura faunistica (L. 157/92):** dalla cartografia in possesso risulta che la zona non è considerata di ripopolamento a cattura faunistica. Purtroppo, la non reperibilità di una cartografia specifica, non consente di completare questa parte dello studio.

Per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia si rimanda alla relazione geologica e idrogeologica allegate.

2: INQUADRAMENTO PROGETTUALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, CON INDICAZIONE DEI PARAMETRI UBICATIVI, DIMENSIONALI, STRUTTURALI, E LE FINALITÀ DELLO STESSO

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di Spoltore (TE), in Viale Europa, località Pescarina – Villa Raspa di Spoltore (PE), riportato al catasto urbano in foglio 15, particella n.537. (tavola 1).

La superficie globale occupata dai lotti di proprietà è:

Part.	S (m ²)	S (m ²) rientrante in zona "D2"
538	2500	2500
537	5690	1155
94	770	
TOTALE	8960	3655

Come già detto, l'impianto della Ditta PESCARA RECUPERI s.a.s. è già esistente ed il capannone attualmente utilizzato, realizzato sul lotto riportato al foglio n.15 particella 538 del Comune di Spoltore, occupa una superficie di 912 mq (19x48 m); il nuovo capannone che si intende realizzare avrà una superficie di 357,42 mq.

Pertanto, il totale della superficie edificata sarà pari a 1269,42 mq, inferiore alla superficie massima consentita all'edificazione in zona D2 "Produttive di completamento".

La restante parte scoperta, avente una superficie pari a 2385,58 mq, sarà occupata in parte da parcheggi, per una superficie pari a 568,5 mq, mentre la restante parte, pari al 50% della superficie residua scoperta, che ammonta a 1198,0 mq, resterà come superficie permeabile.

L'altezza massima dei fabbricati sarà pari a 10,18 m, inferiore a quella massima consentita dal piano regolatore (12,5 m), verrà lasciata una distanza dai fabbricati pari a 13,8 m (>10m prevista dal PRG), una distanza dai confini pari a 6,7 m (>5 m) ed una distanza dalle strade pari a 95m.

La zona ove sorge l'impianto è una zona ove sorgono altre aziende produttive ed in particolare, all'interno del raggio di 500 m intorno all'impianto sorgono:

- N.1 mobilificio a sud ovest;
- N.1 impianto di piccole dimensioni a sud ovest (più a sud del mobilificio di cui sopra);
- N.1 grande insediamento industriale ad est;
- N.1 agglomerato industriale a nord est;
- N.1 grossa zona industriale a sud.

L'impianto sorge sulla sinistra idrografica del fiume Pescara, ad una distanza dal suo letto pari a circa 130 m.

L'impianto sorge a circa 370-400 m dallo svincolo della circonvallazione S.S. 16 per Pescara, e a circa 350 m dall'asse attrezzato Chieti-Pescara.

La città di Villa Raspa di Spoltore si trova a 400 m circa dall'impianto.

A circa 450 m ad est dell'impianto si trova il comando dei Vigili del Fuoco e della Forestale.

A poco meno di 500 m ad est si trovano le prime piste dell'Aeroporto di Pescara.

Nel raggio di 500 m dall'impianto sorgono alcune abitazioni isolate, evidenziate in TAV.2.

I rifiuti che si intende avviare a trattamento presso l'impianto sono i seguenti:

- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **carta e cartone (1.1)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 36.000 t;
- ✚ La quantità presunta di **rifiuti di vetro (2.1)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 550 t
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **ferro, acciaio e ghisa (3.1)** recuperati nel corso di un anno sarà di circa 600 t;

- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **metalli non ferrosi e loro leghe (3.2)** recuperati nel corso di un anno sarà pari a circa 100 t;
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **rottami elettrici ed elettronici e spezzoni di cavo di rame ricoperto (5.6 – 5.8)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 80 t
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **imballaggi in plastica (6.1)** recuperati nel corso di un anno sarà di circa 500 t;
- ✚ La quantità presunta di altri rifiuti di **plastica e simili (6.2)** recuperati nel corso di un anno sarà di circa 50 t;
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **paraurti e plance, imbottiture di sedili (6.5 – 6.6)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 500 t
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **tessili (8.2 – 8.4 – 8.5)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 2000 t
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **indumenti e accessori (8.9)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 500 t
- ✚ La quantità presunta di rifiuti e **scarti di legno (9.1 – 9.2)** recuperati nel corso di un anno sarà di circa 50 t;
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **cascami e scarti di produzione (10.1)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 200 t
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **pneumatici fuori uso (10.2)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 1800 t
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **fanghi dell'industria cartaria (12.1)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 500 t
- ✚ La quantità presunta di rifiuti **compostabili (16.1)** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 1000 t
- ✚ La quantità presunta di rifiuti di **oli lubrificanti** trattati nel corso di un anno in considerazione delle caratteristiche dell'impianto sarà di circa 100 t

Per la determinazione del recupero giornaliero si può fare riferimento a 300 giorni lavorativi/anno.

2.2 ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ CHE CARATTERIZZANO L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

(1.1) RIFIUTI DI CARTA E CARTONE

L'attività principale di recupero è quella relativa ai rifiuti di carta, cartone, inclusi poliaccoppiati. In particolare le operazioni principali dell'attività svolta dalla società si possono ricondurre alla raccolta, trasporto, riduzione di volume e stoccaggio provvisorio della materia stessa.

Il materiale cartaceo che entra all'impianto arriva oltre che direttamente dalla raccolta e trasporto con mezzi propri anche da attività svolte da terzi che si impegnano autonomamente alla raccolta ed al trasporto della carta stessa.

All'interno del capannone i rifiuti di carta e cartone saranno stoccati prevalentemente in prossimità del nastro di carico del rifiuto alla pressa.

Il ciclo del processo produttivo che avviene all'interno dell'area di interesse può essere riassunto nelle seguenti fasi di lavorazione, ossia:

- + Deposito momentaneo della carta in arrivo all'esterno [R13];
- + Diversificazione del tipo di carta;
- + Pesatura della carta;
- + Caricamento della carta sul nastro trasportatore per l'invio della carta stessa alla pressa;
- + Pressatura della carta con ottenimento di colli compatti (a forma di cubo con lato di circa 70-80 cm) [R3][R4];
- + Imballaggio dei colli;
- + Stoccaggio momentaneo dei colli prima di essere portati al trattamento/recupero (cartiera).

Gli scarti di selezione e riduzione volumetrica della carta che non potrà essere avviata a recupero, verrà stoccata presso l'impianto [D13], [D15] e successivamente avviata in impianto di smaltimento finale autorizzato.

(2.1) RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE

I materiali in vetro verranno opportunamente selezionati in modo da eliminare i metalli magnetici, i materiali leggeri, i corpi opachi; in particolare, tali materiali verranno sottoposti alle operazioni di vagliatura per l'eliminazione di tutti i materiali suddetti, oltre che dei materiali organici[R13].

Tali rifiuti verranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili all'interno del perimetro della proprietà della Ditta Pescara Recupero s.a.s. fino al trasferimento all'impianto finale [R5].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati [D13][D15] al fine di essere avviati a successivo impianto di smaltimento autorizzato.

(3.1 – 3.2) RIFIUTI DI METALLI E LORO LEGHE

I rifiuti di materiali ferrosi e non, compresi acciaio, ghisa, alluminio, ecc. e quelli di plastica e di legno, che arrivano all'impianto generalmente direttamente da terzi che si impegnano alla raccolta ed al trasporto non subiscono nessun tipo di modificazione e/o trattamento [R13].

Pertanto, tali rifiuti vengono soltanto stoccati, tra l'altro per un breve periodo di tempo, quindi conferiti direttamente ai centri di trattamento autorizzati [R4].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati [D13][D15] al fine di essere avviati a successivo impianto di smaltimento autorizzato.

(5.6) RIFIUTI DI ROTTAMI ELETTRONICI ED ELETTRONICI

Tutti i rifiuti di questo genere verranno esclusivamente stoccati all'interno di cassoni scarrabili per un breve periodo di tempo [R13] e, in seguito, conferiti presso opportuni ed autorizzati impianti di recupero [R3][R4].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati [D13][D15] al fine di essere avviati a successivo impianto di smaltimento autorizzato.

(5.8) SPEZZONI DI CAVI DI RAME RICOPERTO

Tutti i rifiuti di questo genere verranno esclusivamente stoccati all'interno di cassoni scarrabili per un breve periodo di tempo [R13] e, in seguito, conferiti presso opportuni ed autorizzati impianti di recupero [R3][R4].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati [D13][D15] al fine di essere avviati a successivo impianto di smaltimento autorizzato.

(6.1 – 6.2) RIFIUTI ED IMBALLAGGI IN PLASTICA

I rifiuti di materiali in plastica, compresi gli imballaggi che arrivano all'impianto generalmente direttamente da terzi che si impegnano alla raccolta ed al trasporto non subiscono nessun tipo di modificazione e/o trattamento.

Pertanto, tali rifiuti vengono soltanto stoccati [R13], tra l'altro per un breve periodo di tempo, quindi conferiti direttamente ai centri di trattamento autorizzati [R3].

Qualora i rifiuti non siano ammissibili alle successive operazioni di recupero, essi verranno stoccati [D13][D15] al fine di essere avviati a successivo impianto di smaltimento autorizzato.

(6.5 – 6.6) RIFIUTI DI MATERIE PLASTICHE DA AUTOVEICOLI

I rifiuti di materiali plastici da autoveicoli che arrivano all'impianto non subiranno, nella maggior parte dei casi, alcuna modifica e/o trattamento, ma verranno esclusivamente messi in riserva [R13] o stoccati per essere conferiti presso opportuni impianti di smaltimento [D13][D15].

Le schiume di foderi e le parti in poliuretano potranno essere separate dalle parti in plastica, al fine di avviare queste ultime alle opportune operazioni di recupero [R3].

(8.2 – 8.4 – 8.5 – 8.9) RIFIUTI TESSILI E DEL CUOIO

Tutti i rifiuti di origine tessile o derivanti dalla lavorazione del cuoio, che arrivano all'impianto trasportati da terzi, verranno messi a riserva [R13] o stoccati in attesa di conferimento in idoneo impianto di smaltimento [D13][D15], tra l'altro per un breve periodo di tempo, quindi conferiti direttamente ai centri di trattamento [R13] o smaltimento autorizzati.

Ove possibile, questi rifiuti verranno sottoposti a delle operazioni di selezione al fine di separare le diverse tipologie di tessuto, nelle diverse dimensioni e caratteristiche di usura [R3], al fine di inviare ai successivi cicli di recupero della materia prima secondaria di buona qualità (industria cartaria, industria manifatturiera e calzaturiera [R3]).

I tessuti opportunamente selezionati potranno inoltre essere sottoposti a riduzione volumetrica in "balle" mediante una nastro pressa apposita.

(9.1 – 9.2) RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO

Tutti i rifiuti di legno, che arrivano all'impianto generalmente direttamente da terzi che si impegnano alla raccolta ed al trasporto, subiranno esclusivamente delle operazioni di cernita ed adeguamento volumetrico, ove necessario, mentre nella maggior parte dei casi non subiscono nessun tipo di modificazione e/o trattamento, ma vengono soltanto stoccati, tra l'altro per un breve periodo di tempo, quindi conferiti direttamente agli impianti di trattamento e recupero (industria cartaria, industria del pannello di legno, falegnameria e carpenteria [R13][R3]).

Quando per le caratteristiche tipiche dei rifiuti non sarà possibile conferirli in idoneo impianto di trattamento, gli stessi, così come gli scarti della selezione, verranno conferiti in opportuno impianto di smaltimento [D13][D15].

(10.1 – 10.2) RIFIUTI SOLIDI IN CAUCCIU' E GOMMA

I cascami di produzione di gomma ed i pneumatici fuori uso verranno opportunamente stoccati all'interno di cassoni scarrabili all'esterno dei capannoni, all'interno della recinzione di proprietà; essi non subiranno nessun tipo di modificazione e/o trattamento [R13][D13][D15].

Tali rifiuti, in seguito allo stoccaggio preliminare, verranno inviati ad opportuni impianti di trattamento e di recupero, che provvederanno ad effettuare le seguenti operazioni:

- Recupero in mescole compatibili tramite de vulcanizzazione [R3];
- Recupero nella produzione di articoli tecnici e nell'industria della gomma in mescole compatibili [R3];
- Recupero nella produzione di bitumi [R3];
- Recupero nella produzione di parabordi dopo eventuale compattazione meccanica [R3];

Per quanto riguarda, invece, i pneumatici fuori uso, essi verranno avviati all'operazione di triturazione mediante apposita apparecchiatura, che provvederà a ridurre la gomma in parti di dimensioni ridotte.

La gomma triturrata così ottenuta verrà poi stoccata in appositi cassoni scarrabili, nelle zone come riportato in planimetria 2.6, e successivamente avviata alle diverse operazioni di recupero [R13][R3].

Tutti gli scarti della lavorazione dei rifiuti, non essendo ulteriormente utilizzabili, verranno avviati a smaltimento in idoneo impianto [D13][D15].

(12.1) FANGHI DELL'INDUSTRIA CARTARIA

I fanghi derivanti dall'industria cartaria verranno stoccati in opportuni cassoni scarrabili posti fuori all'interno della recinzione di proprietà [R13], eventualmente coperti, per un breve periodo di tempo, prima di essere conferiti presso gli opportuni impianti di trattamento e recupero quali:

- Industria cartaria per la produzione di pasta di carta e carta di bassa qualità [R3];
- Industria dei laterizi e dell'argilla espansa [R5];
- Cementifici [R5];
- Utilizzo per la copertura di discariche di RSU [R5].

Tutti gli scarti della lavorazione dei rifiuti, non essendo ulteriormente utilizzabili, nonché i rifiuti stessi nel momento in cui non potranno essere conferiti in impianti di recupero (per le loro caratteristiche chimico-fisiche) verranno avviati a smaltimento in idoneo impianto [D13][D15].

(16.1) RIFIUTI COMPOSTABILI DI ORIGINE VEGETALE, ANIMALE, TESSILE

Tali rifiuti, che arrivano all'impianto generalmente direttamente da terzi che si impegnano alla raccolta ed al trasporto non subiscono nessun tipo di modificazione e/o trattamento.

Pertanto, tali rifiuti vengono soltanto stoccati [R13], tra l'altro per un breve periodo di tempo, quindi conferiti direttamente ai centri di trattamento autorizzati (impianti di compostaggio [R3]).

I rifiuti potranno essere sottoposti a cernita manuale per l'eliminazione di tutte le possibili impurità presenti al loro interno, quali materiali plastici e/o metallici, nonché materiali lignei di maggiori dimensioni [R3].

Tutti gli scarti della lavorazione dei rifiuti, non essendo ulteriormente utilizzabili, nonché i rifiuti stessi nel momento in cui non potranno essere conferiti in impianti di recupero (per le loro caratteristiche chimico-fisiche) verranno avviati a smaltimento in idoneo impianto [D13][D15].

OLI LUBRIFICANTI PERICOLOSI

Gli oli lubrificanti di scarto verranno esclusivamente stoccati presso l'impianto [R13] all'interno di n°8 cubi del volume di 1 m³ ciascuno, per essere successivamente avviati presso gli opportuni impianti di recupero.

Per questi rifiuti non è previsto lo stoccaggio al fine di smaltimento [D13][D15].

2.3 RIFIUTI NON TRATTABILI

La classificazione dei rifiuti verrà effettuata in base alle loro caratteristiche chimico-fisiche e biologiche. Tutti i rifiuti, per essere conferiti all'impianto, dovranno essere muniti di certificato di analisi, di omologa preventiva da parte dell'impianto, secondo le schede di omologa allegate.

Una volta che il rifiuto arriva all'impianto, sarà effettuata una operazione di controllo (prettamente visivo) del rifiuto, al fine di verificare la rispondenza all'omologa e alla classificazione iniziale.

Tutti i rifiuti che non risponderanno alle caratteristiche peculiari per essere omologati all'interno dell'impianto, **verranno respinti.**

2.4 DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE

L'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni aziendali viene considerato come uno dei fattori importanti per l'adeguamento delle tecnologie di lavorazione al progresso della tecnica nel settore del trattamento dei rifiuti speciali.

L'azienda si impegna a rispettare i limiti di emissione posti dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 59/05 ed ha già richiesto le autorizzazioni necessarie in merito.

2.5 PROVENIENZA DEI RIFIUTI E PREVISIONI DI AFFLUSSO

La Ditta Pescara Recupero s.a.s. opera già da anni nel settore del recupero e trattamento dei rifiuti e come tale intende mantenere la sua clientela; più in particolare, la richiesta di implementazione ed integrazione della Autorizzazione già in possesso della Ditta è legata proprio alla crescente richiesta di smaltimento dei rifiuti per i quali la Ditta chiede l'integrazione all'Autorizzazione.

Nell'impianto non potranno mai essere presenti contemporaneamente più di 150 (centocinquanta) t/giorno di rifiuti.

2.6 MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 saranno designate le figure professionali quali R.S.P.P., R.L.S., la squadra d'emergenza ed il medico competente.

Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Durante le operazioni è previsto l'impiego di appositi DPI e la sistemazione e l'utilizzo di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso.

Su ogni contenitore dei rifiuti saranno applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

2.7 OBBLIGHI DI LEGGE

Tecnico responsabile dell'impianto sarà un Ingegnere o Chimico e Perito con certificata esperienza di fiducia dell'Azienda ed iscritto nel rispettivo Ordine professionale. Questi controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione della complessa attività di trattamento-smaltimento.

3: INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale l'allegato 1 del DPCM 27.12.88 elenca le componenti ed i fattori ambientali che devono essere considerati dallo Studio di impatto ambientale:

Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologiche.

Ambiente idrico: acque sotterranee ed acque superficiali (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse.

Suolo e sottosuolo: intesi come profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili.

Vegetazione, flora e fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali.

Ecosistemi: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario ed identificabile (quali un lago, un bosco, un fiume, il mare) per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale.

Salute pubblica: situazione epidemiologica della comunità.

Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano.

Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

3.1 METODOLOGIA ADOTTATA NELLA DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Data la complessità di effettuare di un'analisi completa del quadro di riferimento ambientale, ed essendo improponibile la rilevazione diretta di tutti gli elementi che compongono tale complessità di quadro **il metodo più utilizzato nella redazione degli SPIA è l'analisi documentaria, ovvero la raccolta e la sintesi di dati e studi riguardanti il territorio in esame.**

Chiaramente, anche per i limiti prima evidenziati, il riferimento alle metodologie standard è puramente indicativo di un approccio metodologico generale. Molto più semplicemente, per una descrizione dei criteri adottati riportiamo le seguenti definizioni:

Aree sensibili – vengono definite in base a parametri di carrying capacity, unicità, eccezionalità, funzione strategica da un punto di vista ambientale;

Aree critiche - sono definite da parametri che fanno riferimento alle emergenze ambientali, alla densità antropica, alla intensità delle attività socioeconomiche, agli alti livelli di inquinamento presenti;

Aree del conflitto – riguardano le zone in cui la realizzazione dell'intervento ed il manifestarsi dei suoi effetti inducono conflitti con altre funzioni e modi d'uso delle risorse.

3.2 PREVISIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Stime degli impatti primari

Gli impatti primari sono dati dalle possibili contaminazioni del sottosuolo, della falda, delle acque superficiali, dell'aria, dal rumore e da quelli visivi di seguito analizzati.

Qualificazione e possibili impatti residui

Gli impatti secondari si rintracciano nell'impianto di depurazione delle acque che potrebbe usarsi ad esempio con l'ostruzione della griglia, con conseguente fermo dell'impianto e/o perdita di sostanze liquide.

Esplicitazione dei criteri e dei modelli valutativi utilizzati

I criteri utilizzati per valutare gli effetti nei singoli settori ambientali sono stati essenzialmente il monitoraggio, la previsione dei parametri e l'analisi multicriteria.

Valutazione per i punti di attenzione individuati

I punti di attenzione individuati sono nella falda acquifera, nell'aria, nel drenaggio superficiale, nello scarico in fognatura, nei punti di misura del rumore.

3.3 DESCRIZIONE DEL SITO DI LOCALIZZAZIONE

L'ambito ritenuto sensibile, per l'attività in oggetto, è stato ritenuto quello relativo ad un'area compresa nel raggio di 0,5 chilometri dal sito di localizzazione dell'impianto.

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di Spoltore (TE), in Viale Europa, località Pescara – Villa Raspa di Spoltore (PE), riportato al catasto urbano in foglio 15, particella n.537. (tavola 1).

La superficie globale occupata dai lotti di proprietà è:

Part.	S (m²)	S (m²) rientrante in zona "D2"
538	2500	2500
537	5690	1155
94	770	
TOTALE	8960	3655

Come già detto, l'impianto della Ditta PESCARA RECUPERI s.a.s. è già esistente ed il capannone attualmente utilizzato, realizzato sul lotto riportato al foglio n.15 particella 538 del Comune di Spoltore, occupa una superficie di 912 mq (19x48 m); il nuovo capannone che si intende realizzare avrà una superficie di 357,42 mq.

Pertanto, il totale della superficie edificata sarà pari a 1269,42 mq, inferiore alla superficie massima consentita all'edificazione in zona D2 "Produttive di completamento".

La restante parte scoperta, avente una superficie pari a 2385,58 mq, sarà occupata in parte da parcheggi, per una superficie pari a 568,5 mq, mentre la restante parte, pari al 50% della superficie residua scoperta, che ammonta a 1198,0 mq, resterà come superficie permeabile.

L'altezza massima dei fabbricati sarà pari a 10,18 m, inferiore a quella massima consentita dal piano regolatore (12,5 m), verrà lasciata una distanza dai fabbricati pari a 13,8 m (>10m prevista dal PRG), una distanza dai confini pari a 6,7 m (>5 m) ed una distanza dalle strade pari a 95 m.

La zona ove sorge l'impianto è una zona ove sorgono altre aziende produttive ed in particolare, all'interno del raggio di 500 m intorno all'impianto sorgono:

- N.1 mobilificio a sud ovest;
- N.1 impianto di piccole dimensioni a sud ovest (più a sud del mobilificio di cui sopra);
- N.1 grande insediamento industriale ad est;
- N.1 agglomerato industriale a nord est;
- N.1 grossa zona industriale a sud.

L'impianto sorge sulla sinistra idrografica del fiume Pescara, ad una distanza dal suo letto pari a circa 130 m.

L'impianto sorge a circa 370-400 m dallo svincolo della circonvallazione S.S. 16 per Pescara, e a circa 350 m dall'asse attrezzato Chieti-Pescara.

La città di Villa Raspa di Spoltore si trova a 400 m circa dall'impianto.

A circa 450 m ad est dell'impianto si trova il comando dei Vigili del Fuoco e della Forestale.

A poco meno di 500 m ad est si trovano le prime piste dell'Aeroporto di Pescara.

Nel raggio di 500 m dall'impianto sorgono alcune abitazioni isolate, evidenziate in TAV.2.

3.4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Dal punto di vista geologico, la zona si trova nel bacino plio-pleistocenico abruzzese nella valle del Fiume Pescara dove è affiorante il complesso alluvionale in copertura della argille grigio-azzurre plioceniche.

Partendo dal basso verso l'alto troviamo:

- Argille marnose plioceniche
- Depositi alluvionali costituiti da ghiaie, sabbie e limi
- Limi, costituenti i terrazzi alluvionali di fondo valle
- sabbie grigio-giallastre con ghiaie

Dal punto di vista geomorfologico, l'area esaminata ricade sulla sinistra idrografica della vallata del Fiume Pescara in una superficie debolmente inclinata. Per la natura e la consistenza dei terreni affioranti e per la modesta pendenza il versante si presenta stabile, non sono stati notati segni di movimenti pregressi o in atto.

Dal punto di vista idrogeologico, il sottosuolo dell'area in esame è costituito dai depositi alluvionali del Fiume Pescara, presumibilmente ospita le falde idriche sospese che vengono alimentate direttamente attraverso l'infiltrazione delle acque meteoriche e dalle dispersioni lungo l'alveo del Fiume Pescara.

I terreni affioranti in zona sono permeabili e pertanto le acque si infiltrano creando falde idriche sospese nei limi argillosi meno permeabili. La falda idrica è stata riscontrata a 6,7 m dal piano campagna; il livello della falda idrica si assesterebbe quindi a circa 6 m di profondità dal piano campagna, con la possibilità di oscillare di qualche metro.

3.5 AREE CONTAMINATE

Non si è a conoscenza di presenza, nell'area vasta, di aree contaminate o da sottoporre a bonifica ambientale.

3.6 SETTORI AMBIENTALI INTERESSATI

1. ARIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

La situazione meteo climatica della zona in cui sorge l'impianto è una situazione tipica dei climi litoranei della costa abruzzese.

L'attività della Ditta Pescara recuperi s.a.s. è tale da non provocare l'immissione in atmosfera di particolari inquinanti nocivi. L'attività, infatti, consiste nel realizzare le operazioni scarico, stoccaggio, eventuale cernita (solo per alcuni rifiuti), riduzione volumetrica (solo alcuni rifiuti) e conferimento presso opportuno impianto di trattamento.

Per alcune tipologie di rifiuto, quali carta, materiali in legno, scarti di materiale plastico, peluria e pelucchi di tessili, polveri e granuli nonché cascami di produzione, rifiuti compostabili, possono comunque emettere in atmosfera polveri (sia totali che respirabili), comprese alcune polveri di legno.

Tutte queste sostanze non costituiscono un rischio per l'atmosfera, mentre di sicuro possono provocare un impatto più rilevante sul personale addetto alla movimentazione dei container, alla selezione, alla triturazione, alla riduzione volumetrica dei diversi rifiuti.

Emissioni non direttamente legate all'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. potrebbero invece derivare dalla circolazione di mezzi pesanti nel perimetro dell'attività, per lo scarico e carico dei rifiuti che arrivano all'impianto e ne escono per conferire i rifiuti agli impianti di destinazione finali. Tali emissioni, in particolare CO, CO₂, NO_x, SO_x, risultano essere nocive su piccola scala in quanto potrebbero causare la formazione di smog e ozono a bassa quota; in realtà, questa possibilità esiste soltanto nel caso in cui la concentrazione di tali inquinanti, e ovviamente dei mezzi che li hanno emessi, sia superiore ad una certa quota. Grazie all'ampliamento delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto, il traffico veicolare da e per l'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. dovrebbe risultare almeno triplicata rispetto alla situazione attuale, ma questa situazione non può comunque provocare un inquinamento atmosferico, almeno non su scala più ampia della zona limitrofa all'impianto, tale provocare gli effetti nocivi dovuti allo smog e alla presenza di ozono a bassa quota.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Tutti i mezzi che accederanno all'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. dovranno tenere, per tutto il tempo che stazioneranno all'interno dell'impianto, il motore spento.

2. ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO



Le falde idriche sotterranee e superficiali non vengono in alcun modo intaccate dall'attività in quanto, la lavorazione non prevede la percolazione di sostanze liquide nel suolo e nel sottosuolo.

Le uniche emissioni in corpo idrico che si realizzano attualmente sono quelle riguardanti gli scarichi in rete fognaria degli uffici, gli scarichi di acque di dilavamento dei piazzali.

La lavorazione che si svolge all'interno dell'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. è tale da non comportare emissioni nel suolo e nei corpi idrici.

Ad ogni modo, alcune tipologie di rifiuto, quali rifiuti a base di ferro e non, rifiuti in plastica e pneumatici non ricostruibili, se sottoposte a precipitazioni, potrebbero rilasciare sostanze nocive per il terreno e per le acque sotterranee; rifiuti di questo genere sono:

In realtà, tutti i rifiuti suddetti vengono stoccati in maniera opportuna ed in particolare:

-  Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (3.1) sono stoccati all'esterno del nuovo capannone all'interno di cassone scarrabile (TAV.8);
-  Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe (3.2) sono stoccati all'esterno del nuovo capannone all'interno di cassone scarrabile (TAV.8);

- ✚ Rifiuti in plastica, paraurti e plance, imbottiture di sedili (6.2, 6.5, 6.6) sono stoccati all'interno del nuovo capannone (TAV.8);
- ✚ Cascami e scarti di produzione (10.1) sono stoccati all'interno del nuovo capannone (TAV.8);
- ✚ Pneumatici non ricostruibili (10.2) sono stoccati all'interno del nuovo capannone (TAV.8);

Le superfici interne al capannone sono tutte realizzate in pavimento industriale, mentre le superfici esterne sono in parte impermeabilizzate ed in parte permeabili ricoperte da uno strato di ghiaione; i cassoni scarrabili all'interno dei quali sono stoccati i rifiuti sono tutti a norma, a tenuta stagna e periodicamente mantenuti.

Inoltre, per la realizzazione della nuova struttura verranno seguite tutte le procedure di impermeabilizzazione dettate dalla relazione geologica del Dott. Geol. Della Torre.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente e monitoraggio

Tutti i rifiuti prodotti che arriveranno all'impianto e verranno trattati al suo interno verranno stoccati in aree apposite o all'interno dei capannoni, con pavimentazione industriale, o all'esterno su superfici impermeabilizzate e/o all'interno di cassoni scarrabili ermetici, a norma ed eventualmente coperti. In tal modo si evita qualsiasi percolazione di qualunque parte di sostanza nociva nel suolo e nelle falde.

Inoltre, tutte le fondazioni della nuova costruzione verranno impermeabilizzate, come riportato nella relazione del Dott. Geol. Della Torre, in modo da preservare la falda acquifera.

Per il controllo della qualità delle acque sotterranee e superficiali è previsto un piano di monitoraggio che prevede l'installazione, qualora lo si ritenga strettamente necessario, di un piezometro dotato di campionario dell'acqua che verrà periodicamente inviata ad un laboratorio di analisi specializzato per verificare le caratteristiche qualitative delle acque di falda.

3. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA

L'impianto della Ditta Pescara Recupero s.a.s. sorge in un'area industriale/artigianale; il nuovo capannone da realizzare ad ampliamento della stessa sorge a circa 20 m di distanza, sulla stessa proprietà, come riportato nelle planimetrie allegate.

Data la buona antropizzazione della zona, la vegetazione autoctona risulta essere decisamente scarsa; resta una buona parte di essa soltanto nei pressi delle rive del Fiume Pescara, ad una distanza di circa 150 m dall'insediamento, e a 70 m circa dalla recinzione, da realizzarsi, della proprietà.

Il terreno che deve essere sbancato per la realizzazione del nuovo capannone a servizio dell'implementazione dei quantitativi di rifiuti risulta essere in stato di semidegrado, e non presenta vegetazione, flora e fauna di alcun interesse.

Il porzione di terreno più a sud risulta essere attualmente coltivato dai proprietari ad uso personale, mentre in prossimità delle rive del Fiume Pescara si trova una parte di vegetazione riparia tipica, che comunque non verrà intaccata dalle operazioni di scavo e di lavoro della Ditta.

Gli scavi per la realizzazione del nuovo capannone ad ampliamento dell'attività verranno realizzati tutti secondo le prescrizioni del Dott. Geol. Della Torre, effettuando delle impermeabilizzazioni per preservare la falda idrica ed il suolo da eventuale inquinamento.

Essi non andranno comunque ad intaccare l'habitat naturale di animali in quanto l'ambiente risulta essere già particolarmente antropizzato e praticamente esente di animali e piante di rilevanza.

Anche le emissioni dell'impianto, praticamente nulle, andranno ad intaccare un habitat che, si ripete, risulta aver perso totalmente le sue caratteristiche di naturalità.

Si rimanda alle prescrizioni per effettuare gli scavi e le impermeabilizzazioni del suolo riportate all'interno della relazione geologica.

La zona più vicina alle rive del Fiume Pescara, più ricca di vegetazione, non sarà interessata in alcun modo dalle operazioni di scavo e di lavorazione all'interno dell'impianto.

4. INFRASTRUTTURE VIARIE

A livello di viabilità la zona è facilmente raggiungibile mediante Viale Europa, che permette di collegare l'impianto con le maggiori arterie di traffico quali l'Autostrada A14/A24 e l'asse attrezzato Chieti/Pescara.

Come detto, la zona è già abbastanza sviluppata dal punto di vista delle attività produttive e i mezzi pesanti circolano in questa zona costantemente.

L'ampliamento dell'impianto rispetto alla situazione attuale, a livello di viabilità, non andrà a creare un impatto molto forte, in quanto si presume che possa comportare l'aumento di mezzi pesanti che transitano da e per l'impianto in numero di 6-7 al giorno.

5. RUMORE

L'attività attuale della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. non risulta comportare un impatto acustico rilevante verso l'esterno in quanto i macchinari installati risultano avere tutti un livello di emissione sonora inferiore ai limiti di legge imposti (D.Lgs. 447/95).

Tutti gli automezzi che transitano da e per l'impianto non provocano un impatto acustico tale da rendere l'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. nociva per la popolazione e per l'ambiente.

L'implementazione dell'attività della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. mediante realizzazione di un secondo capannone adiacente al primo già esistente, utilizzando macchinari tutti marcati CE e basso livello di emissioni sonore, non dovrebbe comportare il superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente in materia di impatto acustico (D.Lgs. 447/95 e D.P.C.M. 01/03/1991).

Pertanto, non si ritiene di dover prendere nessuna misura compensativa o riduttiva dell'impatto acustico e dell'impatto da vibrazione provocato dall'impianto sull'ambiente ad esso circostante.

Ad ogni modo, al fine di ottenere dei dati più precisi sull'impatto acustico reale che l'impianto avrà nei confronti dei recettori esterni, verrà effettuata una nuova valutazione dell'impatto acustico all'avviamento dell'impianto e, in caso di superamento dei limiti imposti dalla legge, si provvederà ad installare delle barriere di assorbimento delle emissioni sonore, sia sul lato strada sia sul lato di confine con le abitazioni isolate.

Al fine di monitorare l'impatto acustico dell'impianto sull'ambiente esterno, verrà previsto un piano di monitoraggio con misura delle emissioni sonore provocate dall'impianto in base alla normativa di riferimento (D.Lgs. 447/95 D.P.C.M. 01/03/91) effettuate da tecnico abilitato, con strumento di classe I, con cadenza annuale;

6. ASPETTI PAESAGGISTICI

Come descritto nei paragrafi precedenti, nel raggio di 500 m intorno all'impianto si trovano alcune abitazioni, di cui alcune parzialmente agglomerate ed altre isolate. In particolare, la maggior parte di esse, strutturate in agglomerati abbastanza sviluppati, si trova su tutto il lato ovest dell'insediamento, come evidente in TAV. 2, in parte lungo Viale Europa, in parte lungo la Strada Comunale Pescara.

Alcune abitazioni sono situate proprio nei pressi dell'attività, in particolare alcune di esse si trovano a circa 15 m dalla recinzione del nuovo capannone da realizzare sul lato sud, e altre si trovano invece sul lato nord, a circa 30 m dall'insediamento.

Tutta la zona ove sorge l'impianto della Ditta Pescara recuperi s.a.s. risulta essere attualmente abbastanza industrializzato, tanto che alcune aziende sorgono proprio vicino all'impianto della Ditta stessa (in particolare un caseificio è sito proprio dall'altro lato di Viale Europa), mentre la parte più estesa della zona industriale si trova dall'altro lato del Fiume Pescara, ad una distanza pari a 200 – 250 m dall'impianto in oggetto.

La Ditta Pescara Recuperi s.a.s. svolge la propria attività di recupero di rifiuti presso il sito in oggetto già da alcuni anni ed il suo impatto sull'ambiente abitativo circostante è sempre stato fino ad oggi praticamente nullo in quanto tutti i rifiuti sono trattati e accumulati quasi esclusivamente all'interno del capannone o all'interno di cassoni scarrabili all'interno della proprietà della Ditta, sempre in modo tale da non impattare sulla visuale dall'esterno.

Una sistemazione dei cumuli di rifiuti lungo tutto il perimetro esterno, ed in particolare lungo il perimetro di confine con le unità abitative più vicine, potrebbe provocare un impatto visivo poco gradevole per le persone che abitano la zona.

Pertanto, è stata studiata la modalità migliore per evitare un impatto visivo sulle abitazioni limitrofe, cercando di evitare di sistemare i rifiuti più voluminosi ed ingombranti di fronte alle abitazioni più vicine, e cmq sistemando tutti i rifiuti all'interno di cassoni scarrabili chiusi ed eventualmente coperti.

Come prescritto dal comune di Spoltore, il capannone verrà realizzato dipingendolo di verde e verrà instaurata una barriera verde lungo tutto il perimetro della proprietà, al fine di rendere l'impatto della presenza dei rifiuti e della circolazione dei mezzi pesanti meno forte.

7. SUOLO E MODIFICHE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE – COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE

Il terreno sul quale verrà realizzato il nuovo capannone a servizio dell'ampliamento dell'impianto della Ditta Pescara Recuperi s.a.s. è classificato, ai sensi del PRP, come "zona a conservazione integrale – A1", all'interno di una zona industriale / artigianale D2.

A fronte di questa localizzazione, c'è da dire che il nuovo capannone sorga al fianco di quello già esistente (che pur non ricade all'interno di una zona classificata anch'essa come A1) all'interno del quale si svolge l'attività della Ditta ormai da parecchi anni.

Pertanto, si ritiene che il capannone, seppur contro questo vincolo, possa essere realizzato in questa zona che, tra l'altro, risulta essere allo stato attuale praticamente in stato di semidegrado.

8. PRODUZIONE DI RIFIUTI

I rifiuti prodotti presso l'impianto, poiché subiranno quasi tutti esclusivamente un trattamento di messa a riserva, cernita, riduzione volumetrica e triturazione, usciranno dall'impianto esattamente con lo stesso codice C.E.R. con il quale vengono immessi all'impianto e con gli stessi quantitativi totali.

Essi verranno conferiti presso opportuni impianti di recupero o, nel caso in cui le loro caratteristiche chimico-fisiche non lo consentano, verranno conferiti in idoneo impianto di smaltimento, previa certificato di classificazione.

3.7 MISURE MITIGATIVE ADOTTATE

3.7.1 Variazioni localizzative

Dal momento che l'impianto è localizzato all'interno di un'area artigianale-industriale, e considerato che il progetto riguarda l'ampliamento dell'impianto già esistente, risulta alquanto complicato andare ad isolare una localizzazione diversa da quella proposta.

L'unica variazione che si potrebbe effettuare risulta essere quella di non mettere l'impianto da realizzare a 20 di distanza da quello esistente, ma avvicinarlo di qualche metro, anche se questo comporterebbe difficoltà maggiori nelle operazioni di sbancamento e di scavo e risulterebbe una soluzione più complicata dal punto di vista della logistica dell'impianto.

3.7.2 Individuazione di tecnologie differenti ai fini delle emissioni

L'impianto non ha praticamente emissioni in aria, acqua e suolo e, pertanto, non si ritiene necessario individuare delle tecnologie differenti ai fini del contenimento di tali emissioni.

3.7.3 Misure previste per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente

Si veda il paragrafo precedente dai punti 1 a 8.

3.8 BILANCIO AMBIENTALE

3.8.1 Quadro riassuntivo degli effetti previsti

Considerando che l'uso finale dell'area sarà lo stesso che esso aveva in precedenza, l'obiettivo che si pone in fase progettuale e di realizzazione è di mantenere tale livello di qualità ambientale, cercando di non peggiorare la situazione preesistente e, ove non fosse possibile, evitare il peggioramento dei parametri indicatori, o al massimo comunque entro i limiti di legge.

In ogni studio di settore è stata effettuata una valutazione dei relativi parametri ambientali ante operam e post operam.

Nella seguente tabella si qualificano gli impatti prodotti sui corpi recettori.

Scala degli impatti:

Nulla: la fase di lavorazione non produce alcun impatto

Scarso: la fase di lavorazione produce scarso impatto

Medio: la fase di lavorazione produce medio impatto

Alto: la fase di lavorazione produce alto impatto

SETTORE AMBIENTALE	IMPATTO ANTE-OPERAM	IMPATTO POST-OPERAM
ACQUA	NULLO	NULLO – SCARSO
SUOLO	NULLO	NULLO – SCARSO
ARIA	MOLTO SCARSO	MOLTO SCARSO
RUMORE	MOLTO SCARSO	MOLTO SCARSO
PAESAGGIO	SCARSO – MEDIO	SCARSO – MEDIO

F. SOMMARIO DELLE DIFFICOLTA'

Le principali difficoltà incontrate nella realizzazione del presente studio di impatto ambientale sono legate alla carenza di dati climatografici e meteo climatici per la zona in esame, problema legato soprattutto al fatto che in Abruzzo, ed in particolare nella provincia di Teramo, si ha una forte carenza

All'interno di uno Studio di Impatto Ambientale la redazione del "quadro di riferimento ambientale" è quella maggiormente complessa. Mentre infatti il quadro di riferimento programmatico fa riferimento a procedure e atti amministrativi codificati ed il quadro progettuale a informazioni su processi e tecnologie definite dal proponente l'opera, e quindi facilmente accessibili, il quadro di riferimento ambientale deve analizzare diverse componenti ambientali e fenomeni territoriali ricorrendo a diverse fonti informative.

Essendo improponibile la rilevazione diretta di tutti gli elementi che compongono tale complessità di quadro **il metodo più utilizzato nella redazione degli SIA è l'analisi documentaria, ovvero la raccolta e la sintesi di dati e studi riguardanti il territorio in esame.** Chiaramente tale metodo, se da un lato consente di descrivere un'area in maniera abbastanza approfondita nei suoi diversi aspetti, dall'altro può presentare alcuni limiti, riguardanti:

- la disponibilità di dati: non tutti i territori e/o le componenti ambientali sono spesso adeguatamente studiati;
- i livelli di territorializzazione delle indagini che non necessariamente coincidono con l'area ottimale di indagine dello SIA, i tempi di rilevazione, gli studi disponibili sono fatti su periodi diversi e le finalità delle indagini, che spesso non forniscono dati comparabili o utilizzabili per elaborazioni di tipo quantitativo.

Tali limiti riguardanti la disponibilità dell'informazione ambientale, impediscono spesso il ricorso a metodi di valutazione ambientale particolarmente raffinati che fanno riferimento all'uso di indicatori ambientali di tipo quantitativo comparabili nel corso del tempo.

Per ricondurre le descrizioni fatte, a parametri di valutazioni di qualità delle singole componenti ambientali ci si è basati su alcuni criteri generali riferiti alla definizione di aree *critiche, sensibili, e di conflitto*.

Tale approccio metodologico nella organizzazione dell'analisi ambientale fa riferimento a diversi filoni di ricerca nell'ambito degli studi di valutazione di impatto ambientale, in particolare per ciò che riguarda i sistemi informativi per la V.I.A. Sono numerose infatti le esperienze che prendono come riferimento i sistemi informativi per l'attuazione *dell'assessment* preliminare e precisamente per l'individuazione delle potenziali aree **"critiche, sensibili e di conflitto"**.